

MALTEMPO

Numerose strade interrotte da bufere di neve

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CATANIA

Stermina la famiglia funzionario sotto inchiesta

A pag. 5

Interessanti indicazioni dalle due votazioni iniziali per la presidenza della Repubblica

FORTE AFFERMAZIONE NEI PRIMI SCRUTINI DI DE MARTINO CANDIDATO DELLE SINISTRE

Fanfani perde terreno tra la prima e la seconda votazione - Stamane alle 10 i 1008 elettori tornano alle urne - Sarà ancora necessaria la maggioranza dei due terzi - I suffragi riportati dai candidati degli altri gruppi

Elementi importanti

Le prime due votazioni non hanno portato al... (text continues)

Table with 3 columns: VOTANTI, PRIMA VOTAZIONE, SECONDA VOTAZIONE. Rows include De Martino, Fanfani, Malagodi, Saragat, De Marsanich, etc.

I primi commenti alle due votazioni

La soddisfazione delle sinistre per i risultati ottenuti da De Martino - Una circolare-richiamo ai « grandi elettori » dc dopo un incontro Forlani-Fanfani

Per le prime due votazioni... (text continues with analysis of the election results)

Profughi rientrano nel Bangla Desh



JESSORE (Bangla Desh) - Alcune migliaia di profughi bengalesi sono rientrati ai loro villaggi dall'India dove si erano rifugiati nell'aprile scorso per sfuggire alla repressione delle truppe di Yahya Khan

Le truppe indiane a 8 km. da Dacca

Massicci bombardamenti sulle città - Il cerchio si stringe attorno alla capitale del Pakistan orientale - Grandi centri pakistani attaccati dall'aviazione indiana - Secondo fonti pakistane un orfanotrofio sarebbe stato colpito a Dacca - Affondata una nave greca

NUOVA DELHI 9 - Dacca la capitale del Pakistan orientale è completa...

Tre detenuti e un ufficiale uccisi in carcere nel Messico

I prigionieri politici aveva già denunciato i preparativi della provocazione: un falso amminutamento per giustificare il massacro

Una delle vittime era stata torturata il 20 settembre. Le autorità accusate di assassinio dagli avvocati

A PAGINA 11

OGGI

chiarezza I GIORNALI di ieri...

Recidivo il «Corriere» nelle bugie sul divorzio

Il Corriere della Sera ci ripropone dopo che abbiamo...

Candiano Falaschi

(Segue a pagina 2)

Andrea Pirandello (Segue a pagina 2)

Le indagini sul MSI

Bisogna risalire dai teppisti ai mandanti

Il materiale sequestrato nella sede della federazione missina di Milano Spudorate reazioni dei neofascisti che avrebbero incaricato un investigatore di rovistare nella vita privata dei magistrati! - Falso allarme per una bomba inesistente in casa del dottor Sinagra

Dalla nostra redazione

MILANO 9. Molti re il sostituto procuratore della Repubblica Bialich chi sta cercando di dare un volto agli autori dell'ignobile tentativo fascista contro i magistrati. Il Procuratore generale (in questi giorni) sono state effettuate sette perquisizioni in abitazioni di estremisti di destra, inchiesta sui partiti e movimenti accusati di ricostituzione del partito fascista prosegue il suo corso. Come si sa è lo stesso dottor Bianchi D'Episcopo che ora dirige direttamente le indagini che investono tutta la territorio nazionale avendo a croce al proprio ufficio la istruttoria aperta lodevolmente dai dott. Raimondo Sinagra, un magistrato che coraggiosamente non ha esitato a far fuori dai cassetti dove dormiva lunghi sonni la legge del 20 giugno 1952 rimasta inapplicata per 19 anni.

Il Procuratore generale come è noto ha creato la struttura al suo sostituto dott. Giovanni Battista Bonelli. Quelli saranno gli sviluppi futuri delle indagini lo sapremo meglio nei prossimi giorni. Ma per il momento il Procuratore generale ne ha anticipato la direzione e gli aiuti. «Tenere in galera il solo Casagrande non ha molto senso colpire il singolo picchiatore ne avrebbe ancora meno». E infatti il problema è quello di colpire ben più in là e più a fondo spostando il mirino che infatti il corpo della democrazia nel nostro Paese.

Primi a rendersene conto sono proprio i fascisti i quali hanno reagito rabbiosamente all'iniziativa della magistratura milanese minacciando di ricambiare con il loro stile tuoni e fulmini. Stoccolma fra l'altro ha fatto sapere che il materiale sequestrato nella loro federazione di Milano Venezia non così a sapere che nella sede dei missini erano conservati documenti che riguardavano il ventennio fascista. Il materiale sequestrato nella loro federazione di Milano Venezia non così a sapere che nella sede dei missini erano conservati documenti che riguardavano il ventennio fascista.

Per la verità su Piazza Fontana

Domani la manifestazione unitaria al Lirico di Milano

Numerosi interventi e testimonianze - Parleranno il compagno Torfiora, i direttori dell'«Avanti!», Arfé, e di «Mondo Nuovo», Margheri

MILANO 9. Con lo stesso spirito unitario la stessa vigile mobilitazione di massa con cui due anni fa si organizzò la «Settimana della Banca dell'Agricoltura» Milano democratica e antifascista si appresta a ricordare il secondo anniversario del più grave e criminoso tentativo di eversione neoreazionista di questi ultimi anni. Sabato alle 15.00 al teatro Lirico promossa dal Club Turati con la parola d'ordine «Vogliamo la verità sulla strage di piazza Fontana» si svolgerà una grande manifestazione unitaria nella quale hanno dato il loro adesione il PSI, il PCI, il PSUAP, la FGLI, la CISL, la UIL, la FGLI, la Federazione giovanile socialista, la Federazione giovanile repubblicana, il movimento giovanile del PSUAP, le ACLI, l'ANPI, i circoli culturali «Casa della Cultura» di «Do Amels» e «Perini» e «Mondo Nuovo».

La manifestazione sarà aperta da Umberto Drago, ne consigliere comunale del PSI e segretario del Club Turati. Sarà quindi proiettato un documentario girato per conto di «TV 7» il giorno del fallimento della «vittoria» di Piazza Fontana, il quale con la sua voce impetuosa e inconfondibile e migliaia di lavoratori scesi in piazza a Milano con gli operai italiani conobbero direttamente la grande mobilitazione democratica che fermò il tentativo reazionario del caso Pinelli.

Sono poi previsti brevi interventi di esponenti delle organizzazioni di massa. Parleranno inoltre Camilla Cederna, Marco Bassano, autori di filati sulla strage di piazza Fontana e sul caso Pinelli. L'avv. Carlo Sinagra, patrono della vedova Pinelli, l'avv. Calvi, difensore di Valpreda. Per i partiti politici promotori prendano la parola Gaetano Arteduro, direttore dell'«Avanti!», Andrea Margheri, direttore di «Mondo Nuovo» e Aldo Torfiora, direttore del nostro giornale.

A Messina

Un'altra aggressione fascista all'Università

Un gruppo di squadristi ha cercato di assalire anche il preside di Lettere - Le azioni dei teppisti favorite dalla PS

MILANO 9. Profonda preoccupazione ha destato la decisione della Questura di vietare le tre manifestazioni di piazza di domenica 13, 14 e 15 dicembre. La decisione è stata presa dal presidente della facoltà che aveva presentato una precisa denuncia contro gli aggressori fascisti. Al grido di «comite al preside» hanno fatto in presenza di poliziotti della squadra politica il grido della facoltà e hanno imposto la chiusura della medesima.

Intanto stamane le denunce da parte dei compagni agitati e ricoverati sono state presentate da una delegazione di avvocati al Procuratore della Repubblica. La polizia ha senza averne concesso indagini senza avere ancora interrogato i fatti ricoverati in ospedale. In un comunicato si afferma che esecutori di queste violenze sono stati i teppisti provocatori antipolitici che hanno organizzato una gigantesca piazza d'armi. Nel corso di un'assemblea alla Statale è continuato il comunicato: «È stato deciso di modificare il programma della nostra festa della quale sarà invitata la comunità studentesca di tutta l'Università di Messina. I giovani di noi documento puntualmente fatti fuori i nomi dei manifestanti e denunciati la complicità della questura».

MILANO 9. Profonda preoccupazione ha destato la decisione della Questura di vietare le tre manifestazioni di piazza di domenica 13, 14 e 15 dicembre. La decisione è stata presa dal presidente della facoltà che aveva presentato una precisa denuncia contro gli aggressori fascisti. Al grido di «comite al preside» hanno fatto in presenza di poliziotti della squadra politica il grido della facoltà e hanno imposto la chiusura della medesima.

Intanto stamane le denunce da parte dei compagni agitati e ricoverati sono state presentate da una delegazione di avvocati al Procuratore della Repubblica. La polizia ha senza averne concesso indagini senza avere ancora interrogato i fatti ricoverati in ospedale. In un comunicato si afferma che esecutori di queste violenze sono stati i teppisti provocatori antipolitici che hanno organizzato una gigantesca piazza d'armi. Nel corso di un'assemblea alla Statale è continuato il comunicato: «È stato deciso di modificare il programma della nostra festa della quale sarà invitata la comunità studentesca di tutta l'Università di Messina. I giovani di noi documento puntualmente fatti fuori i nomi dei manifestanti e denunciati la complicità della questura».

MILANO 9. Profonda preoccupazione ha destato la decisione della Questura di vietare le tre manifestazioni di piazza di domenica 13, 14 e 15 dicembre. La decisione è stata presa dal presidente della facoltà che aveva presentato una precisa denuncia contro gli aggressori fascisti. Al grido di «comite al preside» hanno fatto in presenza di poliziotti della squadra politica il grido della facoltà e hanno imposto la chiusura della medesima.

Intanto stamane le denunce da parte dei compagni agitati e ricoverati sono state presentate da una delegazione di avvocati al Procuratore della Repubblica. La polizia ha senza averne concesso indagini senza avere ancora interrogato i fatti ricoverati in ospedale. In un comunicato si afferma che esecutori di queste violenze sono stati i teppisti provocatori antipolitici che hanno organizzato una gigantesca piazza d'armi. Nel corso di un'assemblea alla Statale è continuato il comunicato: «È stato deciso di modificare il programma della nostra festa della quale sarà invitata la comunità studentesca di tutta l'Università di Messina. I giovani di noi documento puntualmente fatti fuori i nomi dei manifestanti e denunciati la complicità della questura».

MILANO 9. Profonda preoccupazione ha destato la decisione della Questura di vietare le tre manifestazioni di piazza di domenica 13, 14 e 15 dicembre. La decisione è stata presa dal presidente della facoltà che aveva presentato una precisa denuncia contro gli aggressori fascisti. Al grido di «comite al preside» hanno fatto in presenza di poliziotti della squadra politica il grido della facoltà e hanno imposto la chiusura della medesima.

Intanto stamane le denunce da parte dei compagni agitati e ricoverati sono state presentate da una delegazione di avvocati al Procuratore della Repubblica. La polizia ha senza averne concesso indagini senza avere ancora interrogato i fatti ricoverati in ospedale. In un comunicato si afferma che esecutori di queste violenze sono stati i teppisti provocatori antipolitici che hanno organizzato una gigantesca piazza d'armi. Nel corso di un'assemblea alla Statale è continuato il comunicato: «È stato deciso di modificare il programma della nostra festa della quale sarà invitata la comunità studentesca di tutta l'Università di Messina. I giovani di noi documento puntualmente fatti fuori i nomi dei manifestanti e denunciati la complicità della questura».

MILANO 9. Profonda preoccupazione ha destato la decisione della Questura di vietare le tre manifestazioni di piazza di domenica 13, 14 e 15 dicembre. La decisione è stata presa dal presidente della facoltà che aveva presentato una precisa denuncia contro gli aggressori fascisti. Al grido di «comite al preside» hanno fatto in presenza di poliziotti della squadra politica il grido della facoltà e hanno imposto la chiusura della medesima.

Intanto stamane le denunce da parte dei compagni agitati e ricoverati sono state presentate da una delegazione di avvocati al Procuratore della Repubblica. La polizia ha senza averne concesso indagini senza avere ancora interrogato i fatti ricoverati in ospedale. In un comunicato si afferma che esecutori di queste violenze sono stati i teppisti provocatori antipolitici che hanno organizzato una gigantesca piazza d'armi. Nel corso di un'assemblea alla Statale è continuato il comunicato: «È stato deciso di modificare il programma della nostra festa della quale sarà invitata la comunità studentesca di tutta l'Università di Messina. I giovani di noi documento puntualmente fatti fuori i nomi dei manifestanti e denunciati la complicità della questura».

MILANO 9. Profonda preoccupazione ha destato la decisione della Questura di vietare le tre manifestazioni di piazza di domenica 13, 14 e 15 dicembre. La decisione è stata presa dal presidente della facoltà che aveva presentato una precisa denuncia contro gli aggressori fascisti. Al grido di «comite al preside» hanno fatto in presenza di poliziotti della squadra politica il grido della facoltà e hanno imposto la chiusura della medesima.

Intanto stamane le denunce da parte dei compagni agitati e ricoverati sono state presentate da una delegazione di avvocati al Procuratore della Repubblica. La polizia ha senza averne concesso indagini senza avere ancora interrogato i fatti ricoverati in ospedale. In un comunicato si afferma che esecutori di queste violenze sono stati i teppisti provocatori antipolitici che hanno organizzato una gigantesca piazza d'armi. Nel corso di un'assemblea alla Statale è continuato il comunicato: «È stato deciso di modificare il programma della nostra festa della quale sarà invitata la comunità studentesca di tutta l'Università di Messina. I giovani di noi documento puntualmente fatti fuori i nomi dei manifestanti e denunciati la complicità della questura».

MILANO 9. Profonda preoccupazione ha destato la decisione della Questura di vietare le tre manifestazioni di piazza di domenica 13, 14 e 15 dicembre. La decisione è stata presa dal presidente della facoltà che aveva presentato una precisa denuncia contro gli aggressori fascisti. Al grido di «comite al preside» hanno fatto in presenza di poliziotti della squadra politica il grido della facoltà e hanno imposto la chiusura della medesima.

Intanto stamane le denunce da parte dei compagni agitati e ricoverati sono state presentate da una delegazione di avvocati al Procuratore della Repubblica. La polizia ha senza averne concesso indagini senza avere ancora interrogato i fatti ricoverati in ospedale. In un comunicato si afferma che esecutori di queste violenze sono stati i teppisti provocatori antipolitici che hanno organizzato una gigantesca piazza d'armi. Nel corso di un'assemblea alla Statale è continuato il comunicato: «È stato deciso di modificare il programma della nostra festa della quale sarà invitata la comunità studentesca di tutta l'Università di Messina. I giovani di noi documento puntualmente fatti fuori i nomi dei manifestanti e denunciati la complicità della questura».

MILANO 9. Profonda preoccupazione ha destato la decisione della Questura di vietare le tre manifestazioni di piazza di domenica 13, 14 e 15 dicembre. La decisione è stata presa dal presidente della facoltà che aveva presentato una precisa denuncia contro gli aggressori fascisti. Al grido di «comite al preside» hanno fatto in presenza di poliziotti della squadra politica il grido della facoltà e hanno imposto la chiusura della medesima.

Intanto stamane le denunce da parte dei compagni agitati e ricoverati sono state presentate da una delegazione di avvocati al Procuratore della Repubblica. La polizia ha senza averne concesso indagini senza avere ancora interrogato i fatti ricoverati in ospedale. In un comunicato si afferma che esecutori di queste violenze sono stati i teppisti provocatori antipolitici che hanno organizzato una gigantesca piazza d'armi. Nel corso di un'assemblea alla Statale è continuato il comunicato: «È stato deciso di modificare il programma della nostra festa della quale sarà invitata la comunità studentesca di tutta l'Università di Messina. I giovani di noi documento puntualmente fatti fuori i nomi dei manifestanti e denunciati la complicità della questura».

MILANO 9. Profonda preoccupazione ha destato la decisione della Questura di vietare le tre manifestazioni di piazza di domenica 13, 14 e 15 dicembre. La decisione è stata presa dal presidente della facoltà che aveva presentato una precisa denuncia contro gli aggressori fascisti. Al grido di «comite al preside» hanno fatto in presenza di poliziotti della squadra politica il grido della facoltà e hanno imposto la chiusura della medesima.

Intanto stamane le denunce da parte dei compagni agitati e ricoverati sono state presentate da una delegazione di avvocati al Procuratore della Repubblica. La polizia ha senza averne concesso indagini senza avere ancora interrogato i fatti ricoverati in ospedale. In un comunicato si afferma che esecutori di queste violenze sono stati i teppisti provocatori antipolitici che hanno organizzato una gigantesca piazza d'armi. Nel corso di un'assemblea alla Statale è continuato il comunicato: «È stato deciso di modificare il programma della nostra festa della quale sarà invitata la comunità studentesca di tutta l'Università di Messina. I giovani di noi documento puntualmente fatti fuori i nomi dei manifestanti e denunciati la complicità della questura».

MILANO 9. Profonda preoccupazione ha destato la decisione della Questura di vietare le tre manifestazioni di piazza di domenica 13, 14 e 15 dicembre. La decisione è stata presa dal presidente della facoltà che aveva presentato una precisa denuncia contro gli aggressori fascisti. Al grido di «comite al preside» hanno fatto in presenza di poliziotti della squadra politica il grido della facoltà e hanno imposto la chiusura della medesima.

Intanto stamane le denunce da parte dei compagni agitati e ricoverati sono state presentate da una delegazione di avvocati al Procuratore della Repubblica. La polizia ha senza averne concesso indagini senza avere ancora interrogato i fatti ricoverati in ospedale. In un comunicato si afferma che esecutori di queste violenze sono stati i teppisti provocatori antipolitici che hanno organizzato una gigantesca piazza d'armi. Nel corso di un'assemblea alla Statale è continuato il comunicato: «È stato deciso di modificare il programma della nostra festa della quale sarà invitata la comunità studentesca di tutta l'Università di Messina. I giovani di noi documento puntualmente fatti fuori i nomi dei manifestanti e denunciati la complicità della questura».

MILANO 9. Profonda preoccupazione ha destato la decisione della Questura di vietare le tre manifestazioni di piazza di domenica 13, 14 e 15 dicembre. La decisione è stata presa dal presidente della facoltà che aveva presentato una precisa denuncia contro gli aggressori fascisti. Al grido di «comite al preside» hanno fatto in presenza di poliziotti della squadra politica il grido della facoltà e hanno imposto la chiusura della medesima.

Intanto stamane le denunce da parte dei compagni agitati e ricoverati sono state presentate da una delegazione di avvocati al Procuratore della Repubblica. La polizia ha senza averne concesso indagini senza avere ancora interrogato i fatti ricoverati in ospedale. In un comunicato si afferma che esecutori di queste violenze sono stati i teppisti provocatori antipolitici che hanno organizzato una gigantesca piazza d'armi. Nel corso di un'assemblea alla Statale è continuato il comunicato: «È stato deciso di modificare il programma della nostra festa della quale sarà invitata la comunità studentesca di tutta l'Università di Messina. I giovani di noi documento puntualmente fatti fuori i nomi dei manifestanti e denunciati la complicità della questura».

Per eleggere il presidente è ancora necessaria la maggioranza dei due terzi

Stamane il terzo scrutinio

La seduta è convocata per le ore 10 di oggi - L'analisi delle prime due votazioni di ieri che hanno dato il maggior numero di suffragi al candidato delle sinistre - Le schede bianche salgono da 57 a 77 dalla prima alla seconda votazione

(Dalla prima pagina)

berò votato cinque dei sei rapporti presentati dal PSP (il sesto, volgarmente assente).

Tra i gruppi sostenitori della candidatura di De Martino, si sono notate nel primo voto le assenze di tre socialisti deputati: Ballardini, Girotti e il senatore Pizzardi. Di due comunisti (Azilvi) per motivi di lavoro e di un socialista (Patti) mancato naturalmente il voto di Pertini presidente della Camera. Un indipendente di sinistra, Marullo, aveva dichiarato anticipatamente che avrebbe votato come cattolico e aveva avvertito per il candidato della lista del secondo voto sono risultati assenti Azilvi (Pci) Minasi (Psiup) Pizzardi e Caneva (Psi).

Complessivamente prima di ieri e poi quattro voti sono dunque mancati a De Martino e questo sottolinea dal totale di 410 elettori delle sinistre. De Martino è passato da 397 a 398 voti.

Malogodi ha riportato tutti i 49 voti a disposizione del Pli nel primo scrutinio e 50 nel secondo.

A favore di Saragat hanno votato rispettivamente 1 e poi 2 elettori in più dei 43 socialisti democratici.

De Marsanich ha ottenuto 1 voto dagli elettori missini (36) e monarchici (8) uno dei monarchici il senatore Lauro era assente. De Marsanich è calato di 3 voti nel secondo scrutinio.

Le schede bianche (che sono state 57 nella prima votazione e 77 nella seconda) sono da attribuirsi a 12 repubblicani ai 5 del «Mantifesto» e, per la maggior parte, a dc.

Oltre agli assenti già citati non hanno partecipato alla prima votazione i senatori a vita Mammì e Girotti.

Ieri mattina alle 9 il Transatlantico Montecitorio era affollato ed anche l'aula si è riempita già molti minuti prima che alle 10.33 il presidente Pertini al cui fianco sedeva il presidente del Senato L'anni ha dichiarato che il voto era stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

Il voto è stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».



I fotografi sostano dinanzi a Montecitorio ritenendo di non essere stati sistemati adeguatamente non hanno scattato fotografie in aula

Cronaca minore delle votazioni

MONTECITORIO: IL CLIMA DELLA PRIMA GIORNATA

Commenti e previsioni s'intrecciano nel «transatlantico» - Pertini impone un ritmo serrato allo scrutinio - I fotografi in sciopero assenti dall'aula

La cornice è quella di una cerimonia solenne in un vecchio aula del Montecitorio di splendido stile neoclassico. Nella sala, che ospitava i vecchi parlamenti, si sono radunati i deputati e i senatori. L'aula è affollata ed anche l'aula si è riempita già molti minuti prima che alle 10.33 il presidente Pertini al cui fianco sedeva il presidente del Senato L'anni ha dichiarato che il voto era stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

Il voto è stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

La cornice è quella di una cerimonia solenne in un vecchio aula del Montecitorio di splendido stile neoclassico. Nella sala, che ospitava i vecchi parlamenti, si sono radunati i deputati e i senatori. L'aula è affollata ed anche l'aula si è riempita già molti minuti prima che alle 10.33 il presidente Pertini al cui fianco sedeva il presidente del Senato L'anni ha dichiarato che il voto era stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

Il voto è stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

La cornice è quella di una cerimonia solenne in un vecchio aula del Montecitorio di splendido stile neoclassico. Nella sala, che ospitava i vecchi parlamenti, si sono radunati i deputati e i senatori. L'aula è affollata ed anche l'aula si è riempita già molti minuti prima che alle 10.33 il presidente Pertini al cui fianco sedeva il presidente del Senato L'anni ha dichiarato che il voto era stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

Il voto è stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

La cornice è quella di una cerimonia solenne in un vecchio aula del Montecitorio di splendido stile neoclassico. Nella sala, che ospitava i vecchi parlamenti, si sono radunati i deputati e i senatori. L'aula è affollata ed anche l'aula si è riempita già molti minuti prima che alle 10.33 il presidente Pertini al cui fianco sedeva il presidente del Senato L'anni ha dichiarato che il voto era stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

Il voto è stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

La cornice è quella di una cerimonia solenne in un vecchio aula del Montecitorio di splendido stile neoclassico. Nella sala, che ospitava i vecchi parlamenti, si sono radunati i deputati e i senatori. L'aula è affollata ed anche l'aula si è riempita già molti minuti prima che alle 10.33 il presidente Pertini al cui fianco sedeva il presidente del Senato L'anni ha dichiarato che il voto era stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

Il voto è stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

La cornice è quella di una cerimonia solenne in un vecchio aula del Montecitorio di splendido stile neoclassico. Nella sala, che ospitava i vecchi parlamenti, si sono radunati i deputati e i senatori. L'aula è affollata ed anche l'aula si è riempita già molti minuti prima che alle 10.33 il presidente Pertini al cui fianco sedeva il presidente del Senato L'anni ha dichiarato che il voto era stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

Il voto è stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

La cornice è quella di una cerimonia solenne in un vecchio aula del Montecitorio di splendido stile neoclassico. Nella sala, che ospitava i vecchi parlamenti, si sono radunati i deputati e i senatori. L'aula è affollata ed anche l'aula si è riempita già molti minuti prima che alle 10.33 il presidente Pertini al cui fianco sedeva il presidente del Senato L'anni ha dichiarato che il voto era stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

Il voto è stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

La cornice è quella di una cerimonia solenne in un vecchio aula del Montecitorio di splendido stile neoclassico. Nella sala, che ospitava i vecchi parlamenti, si sono radunati i deputati e i senatori. L'aula è affollata ed anche l'aula si è riempita già molti minuti prima che alle 10.33 il presidente Pertini al cui fianco sedeva il presidente del Senato L'anni ha dichiarato che il voto era stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

Il voto è stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

La cornice è quella di una cerimonia solenne in un vecchio aula del Montecitorio di splendido stile neoclassico. Nella sala, che ospitava i vecchi parlamenti, si sono radunati i deputati e i senatori. L'aula è affollata ed anche l'aula si è riempita già molti minuti prima che alle 10.33 il presidente Pertini al cui fianco sedeva il presidente del Senato L'anni ha dichiarato che il voto era stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

Il voto è stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

La cornice è quella di una cerimonia solenne in un vecchio aula del Montecitorio di splendido stile neoclassico. Nella sala, che ospitava i vecchi parlamenti, si sono radunati i deputati e i senatori. L'aula è affollata ed anche l'aula si è riempita già molti minuti prima che alle 10.33 il presidente Pertini al cui fianco sedeva il presidente del Senato L'anni ha dichiarato che il voto era stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

Il voto è stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

La cornice è quella di una cerimonia solenne in un vecchio aula del Montecitorio di splendido stile neoclassico. Nella sala, che ospitava i vecchi parlamenti, si sono radunati i deputati e i senatori. L'aula è affollata ed anche l'aula si è riempita già molti minuti prima che alle 10.33 il presidente Pertini al cui fianco sedeva il presidente del Senato L'anni ha dichiarato che il voto era stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

Il voto è stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

La cornice è quella di una cerimonia solenne in un vecchio aula del Montecitorio di splendido stile neoclassico. Nella sala, che ospitava i vecchi parlamenti, si sono radunati i deputati e i senatori. L'aula è affollata ed anche l'aula si è riempita già molti minuti prima che alle 10.33 il presidente Pertini al cui fianco sedeva il presidente del Senato L'anni ha dichiarato che il voto era stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

Il voto è stato deciso il giorno prima - egli ha detto - «una elezione del Presidente della Repubblica. Indico la votazione a scrutinio segreto. Si proceda all'appello dei deputati e dei senatori».

I commenti politici

(Dalla prima pagina)

Per dopo l'edemio. Nel pomeriggio vi è stato chi ha parlato in relazione alla diminuzione dei voti di Fanfani con i sondaggi pubblicati compiuti da Soriano nei confronti di socialdemocratici e liberali (in direzione centro destra). Secondo questa ipotesi, secondo l'incanto della dissidenza potrebbe avere il significato di un avvertimento in questo senso: Ma le voci sono molteplici e vi è chi da per certo che una parte dei voti mancati a Fanfani abbiano invece recitato più che a sinistra e tra i moderati all'interno della più numerosa corrente democristiana quella dei dorotei di Romano Prodi ed in altri gruppi parlamentari.

Ritornando al tema dei sondaggi e anche al loro sensibile aumento nella seconda votazione il ministro del Lavoro Donat Cattin ha dichiarato «Si tratta chiaramente di una manovra ma la cosa che mi preme è che il governo deve assumere le proprie responsabilità».

Il segretario del Psi Manca ed il segretario del PSUAP Valeri hanno sottolineato il buon risultato ottenuto da De Martino. Manca ha dichiarato di avere registrato «con soddisfazione» il voto delle prime votazioni, «che ha portato il candidato socialista al primo posto». Valeri ha detto «Per la seconda volta il candidato delle sinistre ha battuto il candidato dc. Ciò dimostra quanto sbagliato pensare di poter eleggere il presidente della Repubblica senza le sinistre o contro le sinistre. L'unità delle sinistre ha invece ottenuto i suoi effetti».

L'Avanti! scivola oggi che quella di De Martino è «una candidatura valida» convalidata da «una pievezza di adepti» e «accette l'adesione di un gruppo di ragazzini» e non essendo «prezioso» questa fase «apportò di altri schieramenti». Altro elemento scivola l'Avanti! è quello che riguarda il candidato dc «a quale sono mancati i voti di oltre 50 elettori» e che ha già probabilmente «sfruttato di qualche appoggio esterno».

Paralleli alle discussioni sui risultati delle due votazioni pubbliche nell'aula di Montecitorio altre se ne stanno sviluppando nelle elezioni primarie e svoltesi la sera prima nell'assemblea degli elettori democristiani. Lo scrutinio è stato effettuato direttamente dalla delegazione del partito e le schede sono state poi bruciate. Non si sa - né forse si saprà mai - nulla di ufficiale. Però le indiscrezioni concordano nell'assegnare a Fanfani circa 250 voti e circa 125 a Moro mentre poco più di duecento avrebbe avuto Rumor un girolo consistente Zagacchini seguito da altri possibili candidati. Tra le varie correnti si sapeva fin dalla vigilia che Moro era «forte» e Rumor «debole» e che il risultato avrebbe avuto il ministro degli Esteri ed i bastardi (Galloni De Mita Grandi) avrebbero depositato scheda bianca come gli androtoniti. E chi non comunque che il risultato avrebbe avuto il ministro degli Esteri ed i bastardi (Galloni De Mita Grandi) avrebbero depositato scheda bianca come gli androtoniti. E chi non comunque che il risultato avrebbe avuto il ministro degli Esteri ed i bastardi (Galloni De Mita Grandi) avrebbero depositato scheda bianca come gli androtoniti.

Secondo le ACLI è fallita la nuova scissione

L'ufficio stampa delle ACLI ha diffuso una nota nella quale si afferma che il tentativo scissionistico di destra è «praticamente fallito». Esso riguarda infatti soltanto cinque organizzazioni provinciali di Terzi e Grossello, di modesta importanza organizzativa, mentre le altre, a Venezia, Bologna e Firenze, si sono rifiutate di una scissione di tutta l'organizzazione.

L'operazione condotta dai deputati di Dell'Armetta, Bersani e Nannini - secondo le informazioni delle ACLI - ha suscitato una forte opposizione fra gli operai e i giovani - a Imola (Bologna) Schiavoni (Venezia) Orvieto (Terzi) e Prato (Firenze) e nella stessa Venezia dove si è svolta un'assemblea rappresentativa (di 27 circoli) cioè anche nelle altre città. In questi casi si potrebbe assumere un'effettiva consistenza.

Un «netto no» alla scissione - prosegue la nota - è stato espresso dalle ACLI nelle province alla cui direzione era la vecchia minoranza del Casalese. Pisa, Roma, Caserta, Catania ecc.

L'ufficio stampa delle ACLI ha diffuso una nota nella quale si afferma che il tentativo scissionistico di destra è «praticamente fallito». Esso riguarda infatti soltanto cinque organizzazioni provinciali di Terzi e Grossello, di modesta importanza organizzativa, mentre le altre, a Venezia, Bologna e Firenze, si sono rifiutate di una scissione di tutta l'organizzazione.

L'operazione condotta dai deputati di Dell'Armetta, Bersani e Nannini - secondo le informazioni delle ACLI - ha suscitato una forte opposizione fra gli operai e i giovani - a Imola (Bologna) Schiavoni (Venezia) Orvieto (Terzi) e Prato (Firenze) e nella stessa Venezia dove si è svolta un'assemblea rappresentativa (di 27 circoli) cioè anche nelle altre città. In questi casi si potrebbe assumere un'effettiva consistenza.

Un «netto no» alla scissione - prosegue la nota - è stato espresso dalle ACLI nelle province alla cui direzione era la vecchia minoranza del Casalese. Pisa, Roma, Caserta, Catania ecc.

L'ufficio stampa delle ACLI ha diffuso una nota nella quale si afferma che il tentativo scissionistico di destra è «praticamente fallito». Esso riguarda infatti soltanto cinque organizzazioni provinciali di Terzi e Grossello, di modesta importanza organizzativa, mentre le altre, a Venezia, Bologna e Firenze, si sono rifiutate di una scissione di tutta l'organizzazione.

L'operazione condotta dai deputati di Dell'Armetta, Bersani e Nannini - secondo le informazioni delle ACLI - ha suscitato una forte opposizione fra gli operai e i giovani - a Imola (Bologna) Schiavoni (Venezia) Orvieto (Terzi) e Prato (Firenze) e nella stessa Venezia dove si è svolta un'assemblea rappresentativa (di 27 circoli) cioè anche nelle altre città. In questi casi si potrebbe assumere un'effettiva consistenza.

Un «netto no» alla scissione - prosegue la nota - è stato espresso dalle ACLI nelle province alla cui direzione era la vecchia minoranza del Casalese. Pisa, Roma, Caserta, Catania ecc.

L'ufficio stampa delle ACLI ha diffuso una nota nella quale si afferma che il tentativo scissionistico di destra è «praticamente fallito». Esso riguarda infatti soltanto cinque organizzazioni provinciali di Terzi e Grossello, di modesta importanza organizzativa, mentre le altre, a Venezia, Bologna e Firenze, si sono rifiutate di una scissione di tutta l'organizzazione.

L'operazione condotta dai deputati di Dell'Armetta, Bersani e Nannini - secondo le informazioni delle ACLI - ha suscitato una forte opposizione fra gli operai e i giovani - a Imola (Bologna) Schiavoni (Venezia) Orvieto (Terzi) e Prato (Firenze) e nella stessa Venezia dove si è svolta un'assemblea rappresentativa (di 27 circoli) cioè anche nelle altre città. In questi casi si potrebbe assumere un'effettiva consistenza.

Un «netto no» alla scissione - prosegue la nota - è stato espresso dalle ACLI nelle province alla cui direzione era la vecchia minoranza del Casalese. Pisa, Roma, Caserta, Catania ecc.

L'ufficio stampa delle ACLI ha diffuso una nota nella quale si afferma che il tentativo scissionistico di destra è «praticamente fallito». Esso riguarda infatti soltanto cinque organizzazioni provinciali di Terzi e Grossello, di modesta importanza organizzativa, mentre le altre, a Venezia, Bologna e Firenze, si sono rifiutate di una scissione di tutta l'organizzazione.

L'operazione condotta dai deputati di Dell'Armetta, Bersani e Nannini - secondo le informazioni delle ACLI - ha suscitato una forte opposizione fra gli operai e i giovani - a Imola (Bologna) Schiavoni (Venezia) Orvieto (Terzi) e Prato (Firenze) e nella stessa Venezia dove si è svolta un'assemblea rappresentativa (di 27 circoli) cioè anche nelle altre città. In questi casi si potrebbe assumere un'effettiva consistenza.

Un «netto no» alla scissione - prosegue la nota - è stato espresso dalle ACLI nelle province alla cui direzione era la vecchia minoranza del Casalese. Pisa, Roma, Caserta, Catania ecc.

L'ufficio stampa delle ACLI ha diffuso una nota nella quale si afferma che il tentativo scissionistico di destra è «praticamente fallito». Esso riguarda infatti soltanto cinque organizzazioni provinciali di Terzi e Grossello, di modesta importanza organizzativa, mentre le altre, a Venezia, Bologna e Firenze, si sono rifiutate di una scissione di tutta l'organizzazione.

L'operazione condotta dai deputati di Dell'Armetta, Bersani e Nannini - secondo le informazioni delle ACLI - ha suscitato una forte opposizione fra gli operai e i giovani - a Imola (Bologna) Schiavoni (Venezia) Orvieto (Terzi) e Prato (Firenze) e nella stessa Venezia dove si è svolta un'assemblea rappresentativa (di 27 circoli) cioè anche nelle altre città. In questi casi si potrebbe assumere un'effettiva consistenza.

Un «netto no» alla scissione - prosegue la nota - è stato espresso dalle ACLI nelle province alla cui direzione era la vecchia minoranza del Casalese. Pisa, Roma, Caserta, Catania ecc.

L'ufficio stampa delle ACLI ha diffuso una nota nella quale si afferma che il tentativo scissionistico di destra è «praticamente fallito». Esso riguarda infatti soltanto cinque organizzazioni provinciali di Terzi e Grossello, di modesta importanza organizzativa, mentre le altre, a Venezia, Bologna e Firenze, si sono rifiutate di una scissione di tutta l'organizzazione.

L'operazione condotta dai deputati di Dell'Armetta, Bersani e Nannini - secondo le informazioni delle ACLI - ha suscitato una forte opposizione fra gli operai e i giovani - a Imola (Bologna) Schiavoni (Venezia) Orvieto (Terzi) e Prato (Firenze) e nella stessa Venezia dove si è svolta un'assemblea rappresentativa (di 27 circoli) cioè anche nelle altre città. In questi casi si potrebbe assumere un'effettiva consistenza.

Un «netto no» alla scissione - prosegue la nota - è stato espresso dalle ACLI nelle province alla cui direzione era la vecchia minoranza del Casalese. Pisa, Roma, Caserta, Catania ecc.

L'ufficio stampa delle ACLI ha diffuso una nota nella quale si afferma che il tentativo scissionistico di destra è «praticamente fallito». Esso riguarda infatti soltanto cinque organizzazioni provinciali di Terzi e Grossello, di modesta importanza organizzativa, mentre le altre, a Venezia, Bologna e Firenze, si sono rifiutate di una scissione di tutta l'organizzazione.

L'operazione condotta dai deputati di Dell'Armetta, Bersani e Nannini - secondo le informazioni delle ACLI - ha suscitato una forte opposizione fra gli operai e i giovani - a Imola (Bologna) Schiavoni (Venezia) Orvieto (Terzi) e Prato (Firenze) e nella stessa Venezia dove si è svolta un'assemblea rappresentativa (di 27 circoli) cioè anche nelle altre città. In questi casi si potrebbe assumere un'effettiva consistenza.

Un «netto no» alla scissione - prosegue la nota - è stato espresso dalle ACLI nelle province alla cui direzione era la vecchia minoranza del Casalese. Pisa, Roma, Caserta, Catania ecc.

Abio Paolucci

Imperialismo Storia Partito

Francia: tempo di « locomotive » elettorali

J.J.S.S. lo spadaccino

« E' nato per il successo », dicono di Servan Schreiber, ma la sua biografia ospita anche una serie di sconfitte, nelle quali si riflettono i fallimenti del terzaforzismo

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10 dicembre. Qualcuno ha detto di lui che « è nato per il successo » e non per il fallimento. Servan Schreiber è un uomo che ha una parte non trascurabile e che un giorno potremmo anche trovarlo sprofondato in quel letto di piume dell'Eliseo che molti francesi chiamano ancora « il trono » da quando De Gaulle vi si installò e vi rimase per undici anni. A non guardar troppo per il sottile in una biografia ricca di spunti romanzeschi e di avventure degne della penna di Dumas pare, si direbbe che è proprio così Jean Jacques Servan Schreiber figlio e nipote di fondatori e proprietari di un quotidiano economico fondatore lui stesso a soli ventiquattro anni, di un settimanale progressista che appoggiava Mendès France e che aveva per collaboratore il hebreo di sinistra, conquistatore di un seggio di deputato a Nancy a spese dei gollisti, segretario generale del partito radicale senza essere mai stato radicale e oggi presidente di quello stesso partito dopo aver « estromesso Maurice Faure che lo aveva scelto come segretario generale questo Jean Jacques Servan Schreiber insomma è proprio la personificazione del successo. E il suo volto di lottatore, la sua audacia sportiva, l'oratoria sfrenata e l'audacia di chi può permettersi il lusso di essere audace sembrano confermare questa immagine. Tuttavia, a guardar bene dietro l'ingannevole quinta

delle mitologiche imprese di questo spadaccino della politica o tra le molte della sua biografia si può dire che il successo ci si accorge che in fondo, l'insuccesso ha una parte non trascurabile e che un giorno potremmo anche trovarlo sprofondato in quel letto di piume dell'Eliseo che molti francesi chiamano ancora « il trono » da quando De Gaulle vi si installò e vi rimase per undici anni. Nella prima metà degli anni cinquanta quando J.J.S.S. — così è comunemente noto per brevità — appoggiò Mendès France che era erede prediletto di Horriot esiste praticamente in Francia un centro sinistra socialista e radicale cui i cattolici o i centristi non le danno appoggi diretti o indiretti pur di lasciar sciolta e neutralizzata il P.C.T. e la forza che esso rappresenta. Non sarà mai detta abbastanza e abbastanza chiara mente, la responsabilità di questo terzaforzismo antico ministro nel declino delle istituzioni parlamentari. Se la Quinta Repubblica nel 1958 cadde tra l'indifferenza quasi generale questa caduta non è dovuta soltanto alla grave crisi aperta dalla decolonizzazione e al bisogno della grande borghesia di trovare un uomo capace di mettere a tacere per un certo numero di anni l'opposizione democratica per permettere al capitalismo francese di rifarsi le ossa e il midollo succhiati dalle guerre coloniali questa caduta ha come seconda causa il fatto che il deputato dell'Istituto parlamentare a favore l'ostinata chiusura a sinistra dei governi di De Gaulle e la forza di congelamento di milioni di voti che fanno del P.C.F. il più forte partito di Francia la sterilità strategica del deputato che allora tutti i governi di centro sinistra e prepara la strada al ritorno del generale De Gaulle. Il crollo della Quinta Repubblica e dunque è prima di tutto, la sconfitta di questo stratega socialista, i gollisti, i cattolici e i radicali che hanno creduto di poter neutralizzare i comunisti in cambio della riconoscenza della grande borghesia. E non è un caso del resto che l'avvicinamento del generale De Gaulle alla scomparsa totale del partito cattolico, la parziale distruzione di quello radicale ed un duro ridimensionamento del socialista. Per contro il P.C.F. preso di mira come il nemico numero uno della Quinta Repubblica riuscirà a mantenere le proprie posizioni e a tener viva anche nei momenti più oscuri la fiamma della riscossa democratica. Nel 1965 avvicinandosi le elezioni presidenziali che la nuova Costituzione gollista affidava al suffragio universale si apprende che il più celebre avversario di De Gaulle sarà un misterioso « Monsieur X » capace di unificare attorno a sé tutte le opposizioni. La trovata americana, che la pensare il deputato socialista dove uno dei due contendenti si presenta col volto coperto da un cappuccio nero è di Servan Schreiber « Monsieur X » e grande è Servan Schreiber e il suo profeta.

la repubblica incatenata Mendes France di formare il nuovo governo. E chissà Servan Schreiber potrà avere il portafoglio delle finanze in attesa di fare lo sgambetto al suo primo ministro. Il risultato inevitabile di questa operazione è che le sinistre vanno alla battaglia divise. Il responso delle urne è durissimo nonostante l'appoggio dei radicali. Defferre ottiene meno voti del candidato comunista per la seconda volta in pochi anni il tentativo Defferre Servan Schreiber fallisce assieme al suo obiettivo di fondo che era quello di ridimensionare e neutralizzare il partito comunista. A questo punto appare chiaro che la carriera di J.J.S.S. non è soltanto una raccolta di successi. Meglio i suoi successi sono di superfluo e fanno chiasso. Ma le sue sconfitte incidono nella carne vanno in profondità anche se non si vedono perché fino ad ora il nostro spadaccino ha combattuto per interposta persona.

Il gioco di oggi

Ma viene il momento in cui « i mammoni e patiti » non basti più e bisogna scoprirsi il siccome Servan Schreiber è ambizioso ed ostinato — e qui almeno bisogna riconoscerli, la loro coerenza anticomunista che è per quella della sua classe — oggi ricomincia da capo come « locomotiva » del partito radicale. Dissanguato dilaniato senza un orientamento preciso il partito radicale aveva fatto ricorso a Servan Schreiber come l'amministratore di una industria sul l'orlo del fallimento si affida ad una grande compagnia pubblicitaria per il rilancio dei suoi prodotti. Servan Schreiber non ha per tempo. Ha dato al partito il suo « manifesto » e si è fatto dare dal partito la carica di presidente e avendo ormai quasi polari ha portato in questi giorni radicali ad allearsi coi centristi di Lecanuet sottraendo così il partito radicale alla sinistra e mettendo i socialisti di Mitterrand davanti ad una scelta drammatica perché Lecanuet e redo del delinato partito cattolico ha lanciato l'esclusiva contro i comunisti e per i socialisti non è più alleanza possibile con radicali senza romperla con il P.C.F. e non è più alleanza possibile coi comunisti senza perdere il contatto coi radicali che negli ultimi dieci anni sono stati una delle forze della Federazione della sinistra.

Insomma gettatosi in prima persona nella battaglia J.J.S.S. è riuscito a bloccare il faticoso processo di unione delle sinistre che era stato avviato dopo la sconfitta del 1968. Ma i calcoli di questo avventuroso politico non si fermano qui. Jean Jacques Servan Schreiber è convinto di due cose che il paese ha bisogno di profuse riforme dopo tredici anni di immobilismo e di aver tentato di realizzare che oggi compare De Gaulle e nel contesto di una crisi economica di giorno in giorno più grave una buona parte della borghesia moderata è disposta ad appoggiare una maggioranza di ricambio che il fronte dei riformatori di cui J.J.S.S. vuole essere l'ispiratore. Ma per realizzare questa alternativa possono bastare le forze sparse dei radicali e dei centristi di Lecanuet anche ammettendo che tutto il moderatismo borghese è passato di dieci anni al gollismo si è disposto ad appoggiare l'esperienza dei « riformatori ». Certamente non Occorrono anche i socialisti e se non tutti i socialisti almeno quelli che come Defferre non hanno abbandonato l'idea della « grande federazione » di centro sinistra.

Servan Schreiber insomma alleandosi con Lecanuet ha messo i socialisti con le spalle al muro ed ora cerca di attirare a sé l'ala destra socialdemocratica che si spaccava in due questo partito appena ricostituito sotto la direzione di Mitterrand ed ancora alla ricerca di una sua fisionomia. Se il centro si sciolse le sinistre si troveranno un solo punto d'appoggio. Ma in questo gioco che ha sempre la stessa logica anticomunista Servan Schreiber è l'uomo nato per il successo e per i suoi sconfitti due volte come dice il proverbio non c'è due senza tre.

Augusto Pancaldi

Dopo le disastrose conclusioni della Conferenza nazionale delle acque

O la sete o l'alluvione?

La strada indicata è quella delle misure tecnologiche, non quella del riassetto ambientale — Gli interessi dei gruppi industriali che hanno patrocinato la conferenza — Silenzi e complicità governative — La proposta di costruire nuovi invasi aggraverebbe il dissesto ecologico di intere regioni — La lezione di Genova

In fabbrica, soltanto le guardie



Solo le guardie della Volkswagen sono rimaste in fabbrica, a Wolfsburg. Lo sciopero e la serrata nel settore metallurgico, in corso da tre settimane nel Baden Wurtemberg, hanno portato al fermo della produzione di altri colossi dell'industria tedesca. Dopo la Mercedes, la BMW, la Audi NSU, anche la Volkswagen ha fermato le catene di montaggio. Al centro della vertenza sono le richieste dei lavoratori di aumenti salariali del 7,9 per cento, che hanno trovato il padronato su posizioni di intransigente rifiuto.

Un problema discusso da un largo schieramento della cultura

CENTRO STORICO E CITTÀ

La cultura radicale, in genere, considera la realtà presente solo come una confusa dissacrazione dei valori di cui si presume depositaria — La sostanza della questione è economico-politica

Non è casuale che la peculiare problematica sul dissesto ecologico delle nostre città abbia già da molti anni focalizzato e conti tutti a dominare con ricorrenza periodica gli interessi di un larghissimo schieramento della cultura italiana e non soltanto italiana in primo luogo degli architetti. L'espressione di ovvia indignazione di fronte al dissesto di un comune patrio non è qualitativa consente a molti di risolvere in sdegno una superiorità etica e propria posizione critica e quindi di evadere di tirare in pretesa somme sul tema della città nella sua interezza (e non solo del centro storico) in termini di rapporti di produzione che evidenziano la sostanziale responsabilità del sistema economico che all'interno di questa città ha costruito la città moderna. Sono quindi si frequente mente denunciati gli aspetti arretrati e conservatori del sistema stesso (ad esempio la speculazione fondiaria la rendita parasitaria) ma raramente è rilevata la contrapposizione di genere dell'organizzazione economica borghese in quanto tale e non per sue deviazioni di convergere sempre in qualità e in quantità di assumere la città come

luogo di produzione di merci e merci essa stessa siccome i suoi abitanti quali produttori di merci a « capio di ogni valore che non sia convertibile in profitto. Pertanto in ogni prospetto di critica che non tragga chiare conseguenze politiche da tale valutazione la città nel suo insieme in pratica immensa periferia operaia, di sorganicità e disarticolata resta estranea alla problematica culturale perché certamente irriducibile alla razionalità tutta ideologica illius rita e idealizzante degli architetti e della sua critica o perativa o viene recuperata al dibattito in modo necessariamente distorto. Ma il discorso critico con sueto è ancor oggi svolto in chiave esclusivamente etica e ideologica. Ce ne offrono con tanta conferma ricorrenti ai giorni nostri i nuovi uffici di governo della Camera dei deputati la distruzione del Palazzo di Roma o anche le più ampie e audaci indicazioni del centro storico non sono state del tutto inutili. Ma di certo avuto effetto ben più determinante a cui il blocco forzoso dei fitti che inizialmente ha convogliato le altre zone pregiate periferie che la domanda di abitazioni e di aree da cui è più alto reddito consentendo nel tem

po in rapporto alla scarsità dell'offerta l'articolarsi di una domanda specializzata quale turistica e dell'amatore del ambiente storico con una relativa convenienza alla conservazione del pregio architettonico. Dal che consegue che anche la salvaguardia del centro storico non avvenga deve più a contingenti operazioni economiche che a illuminata consapevolezza della classe dirigente. Ma il discorso critico con sueto è ancor oggi svolto in chiave esclusivamente etica e ideologica. Ce ne offrono con tanta conferma ricorrenti ai giorni nostri i nuovi uffici di governo della Camera dei deputati la distruzione del Palazzo di Roma o anche le più ampie e audaci indicazioni del centro storico non sono state del tutto inutili. Ma di certo avuto effetto ben più determinante a cui il blocco forzoso dei fitti che inizialmente ha convogliato le altre zone pregiate periferie che la domanda di abitazioni e di aree da cui è più alto reddito consentendo nel tem

tomatico e che in complesso rappresenta l'unica proposta concreta emersa è che si lo schematismo delle tesi di conservazione del Centro storico che la compressa indifferenza per la realtà viva e attuale della città che non sia centro storico trovino un preciso limite di demarcazione che è un limite di datazione marmarmente discriminatoria tra buono e cattivo. Tanto che della città (a Roma) si partecola per ciò che è posteriore al 1870) si postula appunto la pressoché totale sostituzione con indicazioni di sostituzioni che non possono non essere nebulose o mute. Per cui tutto sembra a pratica risolversi nel recupero di vecchie tesi di sventramento urbano invertendo solo gli oggetti dello sventramento quasi che tale ribaltamento bastasse per se stesso a sotterre all'operaio uno e erisma di democristiani avanzata. Dimostra questo atteggiamento che la cultura radicale in genere considera la realtà presente solo come una confusa dissacrazione dei valori di cui si presume depositaria o come ostacolo temporaneo a un futuro per la cui figurazione propone astratte teorie o vaghe profetie. Accade dunque che tale cultura che dischiama la storia nei termini dei propri miti e cioè intende per politica tra passato e futuro non scorge in concreto altro che un vuoto anche se questo vuoto è costituito da milioni di cittadini che vivono nella propria storia e conducono le proprie lotte.

Vi è un altro modo e non utopistico di affrontare i problemi della città e delle sue contraddizioni economiche e sociali. Proviamo per esempio a ciò che hanno detto gli amministratori veneziani (nel lavoro di ricerca ipotizzata nell'Unità dell'8 novembre) per i quali il problema della città è immediatamente anche e soprattutto problema dei lavoratori e della condizione dei lavoratori con ciò che invece di Venezia scivola in Montebelluna o in Salsomaggiore o in altre città a un centro storico e a una città a un problema di vicinanza tra città.

Vittorio De Feo

Quando mancano i boschi. In molte e tanto caldeggiati invasi risulterebbero inutili zabi nel giro di pochi anni venendo ben presto colmati come l'esperienza insegna dalla sedimentazione dell'enorme quantità di terra che le acque di superficie oggi trasportano durante le piogge come conseguenza dell'azione di erosione che a causa del dissesto ecologico risulta di alcune centinaia di volte superiore agli standard naturali. Tanto per dare una idea durante l'alluvione di Genova le acque riversatesi sulla città con tenevano circa il 60 per cento di terra. Questo vuol dire ed i costruttori di dighe lo sanno benissimo che nel giro di quattro o cinque anni gli invasi si trasformano in paludi fangose a meno di continue e costose opere di dragaggio da farsi e sottinteso sempre con denaro pubblico. Il parlare poi di desolatori in pare assai ricco di precipitazioni naturali è pura folla perché l'acqua verrebbe ad avere un costo enorme e potrebbe essere utilizzata solo per uso urbano ed industriale mentre è proprio la agricoltura ad avere più bisogno nei territori del Centro del Sud e delle isole. Questa proposta può tutt'al più essere valida per alcune isole come Vulcano o Pantelleria attualmente approvate tramite battelloni. Le zone cosiddette « assetate » del paese collinano con gli ecosistemi più dissestati e di

Guido Manzoni

sovostati. Anche in questo caso si basterà rimboscare e nel giro di 10-15 anni si sarà acqua più che sufficiente per la domanda locale. Oltre queste proposte tecniche i punti conclusivi della Conferenza delle acque contengono pure l'infelice proposta di ridurre i consumi agricoli delle acque per unità di superficie irrigata quando ogni è già proprio la agricoltura a presentarsi maggiormente e quindi a pagare il prezzo più alto sia della renza d'acqua sia dello scarto di inquinamento causato dagli inquinamenti. Al riguardo è però interessante il notare come questa iniziativa iniqua toria sia stata supinamente approvata dal ministro della Agricoltura e foreste pure presente al convegno. Se le proposte contenute nel documento divenissero inopinatamente operative essa si cercherà di trattenerne o di fermare l'acqua con le dighe o di ricuperarla dal mare in zicché riassettare ecologicamente e idraulicamente i bacini imbriferi del paese. Vorra dire con certezza non solo che non avremo acqua a sufficienza per la domanda futura ma che non avremo nemmeno per quella presente. Le conseguenze di una tale situazione potranno essere incalcolabili per l'economia di un paese condannato ad essere in perpetua tra alluvioni e la sete.

ZANICHELLI

SEGRE ENRICO FERMI, FISICO lire 2.800

La prima biografia scientifica del grande fisico, sullo sfondo di drammatici avvenimenti storici.



AGENO L'ORIGINE DELLA VITA SULLA TERRA. Un problema esemplare della ricerca scientifica lire 3.400

BONDI MITI E IPOTESI NELLA TEORIA FISICA. Demitizzazione di alcune grandi idee della fisica lire 1.600

LA GRANDE CIVETTA a cura di BERNARDI lire 6.800

Il colosso dolomitico teatro di straordinarie imprese alpinistiche splendidamente illustrato



DAVIDSON GUIDA ALLA STORIA AFRICANA lire 1.800

DIEMBERGER TRA ZERO E OTTOMILA ed. minore lire 2.900

RAY LA VITA DELLE PIANTE lire 1.200

MORPURGO IL MONDO DELLA CELLULA lire 2.200

BENTONINI LO SVILUPPO DI UNA RANA lire 2.000

CARLUCIO MONDI DELLA LOGICA lire 1.900

ZANICHELLI

La dura realtà nelle stalle di Lombardia

Nel ricco nord industriale lo sfruttamento dei braccianti

Sette «bergamini» ci spiegano le ragioni della dura lotta - «Vogliamo essere considerati operai agricoli a tutti gli effetti» - Il lavoro è più faticoso ma non è remunerato. Oggi al ministero del lavoro riprendono le trattative per il rinnovo del patto nazionale

Dal nostro inviato
MANTOVA - Sono stati dal prefetto e dal sindaco della Provincia di Mantova consegnato un promemoria unitario per quale vengono illustrate le ragioni della lotta e si avanzano le proposte di riforma della legge organica agraria della Confagricoltura che al governo sono le stesse contenute nella piattaforma elaborata insieme da Federbraccianti, CGIL, FISBA, CISL e UIL per il rinnovo e giustamente per il rinnovo di una categoria che con la tutela di un milione e set

signi che avrebbe portato a casa un 27 mila lire in più all'anno. In questi 24 ore di graticola pasquale (circa 20 mila lire) fossero trasformate in una vera e propria quattordicesima mensilità a fine anno, ci si troverebbe in tasca altre 60 mila lire se l'indennità di anzianità da 14 giorni l'anno passasse a 20 giorni, potrebbe un ulteriore maggioraggio economico di 19 mila lire mensili se fosse revocata la scala mobile signifi



Sciopero nel porto di Napoli

I lavoratori delle aziende private di riparazioni navali del porto di Napoli, in occasione dello sciopero nazionale di 4 ore della categoria, hanno manifestato (nella foto) prima all'interno dello scalo marittimo e poi per le strade cittadine. La protesta dei lavoratori è stata diretta soprattutto nei confronti della gestione autonoma del porto che non ha finora compiuto alcun intervento per risolvere la vertenza nel cantiere Farbo occupato.

Oggi sciopero nel complesso chimico della «3M»

La direzione tenta di liquidare il settore delle ricerche - Superate vecchie divisioni fra i lavoratori - Riunione dei sindaci della zona con l'amministrazione provinciale

FERRANIA: VOGLIO LA «RIPRESA» MA LICENZIANO 200 IMPIEGATI

La direzione tenta di liquidare il settore delle ricerche - Superate vecchie divisioni fra i lavoratori - Riunione dei sindaci della zona con l'amministrazione provinciale

Dal nostro corrispondente
SAVONA - Sciopero di 24 ore oggi venerdì per i quattromila della «3M» di Ferrania. Sabato 10 il Palazzo dello sport di Ciro Montemonte riunisce tutti i sindaci della zona, di Vado Ligure e di Novi Ligure, insieme all'amministrazione provinciale per discutere la situazione alla «3M» dove la direzione ha deciso il trasferimento e licenziamento di 200 dipendenti a mezzo di un contratto di lavoro in un'altra fabbrica di Ferrania.

cerche che come è noto è trasferita in Inghilterra a Rochester.
Da quando gli americani hanno comprato la ex Film Ferrania è iniziata infatti una politica di spoliazione sistematica che ha investito tutta la produzione di materiale sensibile di Vado Ligure e di Novi Ligure. I tecnici americani hanno cominciato con il porre via le macchine costruite in Ferrania. Per questo il sindacato ha deciso di licenziare anche la scorta «Ferrania».

«Se non fai la ricerca - sono ancora intervenuti presso dalle assemblee - non allarghi il ventaglio produttivo e non estendi la produzione non puoi resistere alla concorrenza sul mercato». Ecco perché i padroni della «3M» fingono di meravigliarsi se la Kodak o la Gevaert «sono avanti di sei mesi» specie nel colore. Il fatto è che tagliando la testa di produzione si va alla deriva.

Romano Bonifacci

Lunedì si riunisce il CD della CGIL

Compito sciopero degli assicuratori

Rivendicata una nuova politica fondata sulla piena occupazione

Roma può e deve avere uno sviluppo industriale

Occorre un'opera coraggiosa di decongestione della Capitale - Valore decisivo della riforma agraria - Creare due grandi aree di sviluppo nel Nord e nel Sud del Lazio - A colloquio con Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI

Un'immensa e caotica metropoli senza industria al centro di un territorio privo di risorse economiche. Un vuoto comprensorio caratterizzato da profondi squilibri economici e sociali e da ampie zone di miseria che si annidano anche all'interno della Capitale. Questa è la situazione di Roma e del Lazio. Si possono correggere le storture accumulate in anni ed anni di sregolata speculazione incoraggiata dalla disastrosa politica attuata dai vari governi a direzione democristiana e dagli amministratori romani? Si può frenare la crescita smisurata e confusa della città?

Il segretario regionale del PCI Paolo Ciofi, in un colloquio con il nostro inviato, ha risposto a queste domande. Il segretario regionale del PCI ha risposto a queste domande. Il segretario regionale del PCI ha risposto a queste domande.

«La riforma agraria è un valore decisivo della riforma agraria. Occorre un'opera coraggiosa di decongestione della Capitale. Creare due grandi aree di sviluppo nel Nord e nel Sud del Lazio».

«La riforma agraria è un valore decisivo della riforma agraria. Occorre un'opera coraggiosa di decongestione della Capitale. Creare due grandi aree di sviluppo nel Nord e nel Sud del Lazio».

Domande nazionali

«Domande nazionali» - prosegue Ciofi - sono sempre state una «questione nazionale» sotto il profilo politico e istituzionale. Oggi il problema è di natura economica. Non comprendere il movimento democratico e per la riforma della struttura di un partito e di un servizio di corrispondenza il depauperamento del territorio regionale. A questo punto la controversia si è ridotta a un problema di sviluppo economico fondato sulla piena occupazione.

«Domande nazionali» - prosegue Ciofi - sono sempre state una «questione nazionale» sotto il profilo politico e istituzionale. Oggi il problema è di natura economica. Non comprendere il movimento democratico e per la riforma della struttura di un partito e di un servizio di corrispondenza il depauperamento del territorio regionale.

«Domande nazionali» - prosegue Ciofi - sono sempre state una «questione nazionale» sotto il profilo politico e istituzionale. Oggi il problema è di natura economica. Non comprendere il movimento democratico e per la riforma della struttura di un partito e di un servizio di corrispondenza il depauperamento del territorio regionale.

«Domande nazionali» - prosegue Ciofi - sono sempre state una «questione nazionale» sotto il profilo politico e istituzionale. Oggi il problema è di natura economica. Non comprendere il movimento democratico e per la riforma della struttura di un partito e di un servizio di corrispondenza il depauperamento del territorio regionale.

Disoccupazione

«A questo confronto noi comunisti non andiamo impauriti ma forti di una linea che ha già camminato con l'esperienza delle masse. Non ci limitiamo a chiedere lo sblocco degli stanziamenti nel bilancio (cosa tuttavia essenziale per soddisfare le esigenze di senza tetto e degli edili) ma individualmente in una piattaforma di lotta complessiva per lo sviluppo economico e per l'occupazione il tema centrale del confronto».

«A questo confronto noi comunisti non andiamo impauriti ma forti di una linea che ha già camminato con l'esperienza delle masse. Non ci limitiamo a chiedere lo sblocco degli stanziamenti nel bilancio (cosa tuttavia essenziale per soddisfare le esigenze di senza tetto e degli edili) ma individualmente in una piattaforma di lotta complessiva per lo sviluppo economico e per l'occupazione il tema centrale del confronto».

«A questo confronto noi comunisti non andiamo impauriti ma forti di una linea che ha già camminato con l'esperienza delle masse. Non ci limitiamo a chiedere lo sblocco degli stanziamenti nel bilancio (cosa tuttavia essenziale per soddisfare le esigenze di senza tetto e degli edili) ma individualmente in una piattaforma di lotta complessiva per lo sviluppo economico e per l'occupazione il tema centrale del confronto».

«A questo confronto noi comunisti non andiamo impauriti ma forti di una linea che ha già camminato con l'esperienza delle masse. Non ci limitiamo a chiedere lo sblocco degli stanziamenti nel bilancio (cosa tuttavia essenziale per soddisfare le esigenze di senza tetto e degli edili) ma individualmente in una piattaforma di lotta complessiva per lo sviluppo economico e per l'occupazione il tema centrale del confronto».

Sulle forme e i modi della lotta per il riassetto

Numerose categorie hanno aderito alla decisione dei parastatali-Cgil

Le Confederazioni sollecitano il governo per la positiva conclusione della vertenza

La decisione della CGIL di dissociarsi dallo sciopero che si è svolto oggi per proseguire domani il 14 il 15 il 17 e il 18, proclamato dalle federazioni CISL e UIL dei parastatali (un programma di lotta aspettata che danneggia la categoria perché la isola da gli altri lavoratori) ha suscitato forti reazioni. Si vanno sviluppando infatti iniziative a livello provinciale per dare ai parastatali la più concreta solidarietà alla loro giusta rivendicazione che va inquadrata però secondo la dichiarazione pubblicata dalla Segreteria confederale - nel più generale con est del mondo della categoria - e adottando nuovi metodi di lotta che non danneggino i lavoratori assillati ma servano di pressione sul governo.

La decisione della CGIL di dissociarsi dallo sciopero che si è svolto oggi per proseguire domani il 14 il 15 il 17 e il 18, proclamato dalle federazioni CISL e UIL dei parastatali (un programma di lotta aspettata che danneggia la categoria perché la isola da gli altri lavoratori) ha suscitato forti reazioni. Si vanno sviluppando infatti iniziative a livello provinciale per dare ai parastatali la più concreta solidarietà alla loro giusta rivendicazione che va inquadrata però secondo la dichiarazione pubblicata dalla Segreteria confederale - nel più generale con est del mondo della categoria - e adottando nuovi metodi di lotta che non danneggino i lavoratori assillati ma servano di pressione sul governo.

La decisione della CGIL di dissociarsi dallo sciopero che si è svolto oggi per proseguire domani il 14 il 15 il 17 e il 18, proclamato dalle federazioni CISL e UIL dei parastatali (un programma di lotta aspettata che danneggia la categoria perché la isola da gli altri lavoratori) ha suscitato forti reazioni. Si vanno sviluppando infatti iniziative a livello provinciale per dare ai parastatali la più concreta solidarietà alla loro giusta rivendicazione che va inquadrata però secondo la dichiarazione pubblicata dalla Segreteria confederale - nel più generale con est del mondo della categoria - e adottando nuovi metodi di lotta che non danneggino i lavoratori assillati ma servano di pressione sul governo.

La decisione della CGIL di dissociarsi dallo sciopero che si è svolto oggi per proseguire domani il 14 il 15 il 17 e il 18, proclamato dalle federazioni CISL e UIL dei parastatali (un programma di lotta aspettata che danneggia la categoria perché la isola da gli altri lavoratori) ha suscitato forti reazioni. Si vanno sviluppando infatti iniziative a livello provinciale per dare ai parastatali la più concreta solidarietà alla loro giusta rivendicazione che va inquadrata però secondo la dichiarazione pubblicata dalla Segreteria confederale - nel più generale con est del mondo della categoria - e adottando nuovi metodi di lotta che non danneggino i lavoratori assillati ma servano di pressione sul governo.

Compito sciopero degli assicuratori

Alle percentuali di adesioni si è aggiunto un «supra» di 40 mila lavoratori della società assicuratrice praticata per oggi dalla federazione sindacale dei lavoratori della CGIL. L'adesione è stata annunciata dal segretario provinciale dei pensionati.

Alle percentuali di adesioni si è aggiunto un «supra» di 40 mila lavoratori della società assicuratrice praticata per oggi dalla federazione sindacale dei lavoratori della CGIL. L'adesione è stata annunciata dal segretario provinciale dei pensionati.

Alle percentuali di adesioni si è aggiunto un «supra» di 40 mila lavoratori della società assicuratrice praticata per oggi dalla federazione sindacale dei lavoratori della CGIL. L'adesione è stata annunciata dal segretario provinciale dei pensionati.

Alle percentuali di adesioni si è aggiunto un «supra» di 40 mila lavoratori della società assicuratrice praticata per oggi dalla federazione sindacale dei lavoratori della CGIL. L'adesione è stata annunciata dal segretario provinciale dei pensionati.

Lunedì si riunisce il CD della CGIL

Si riunisce lunedì alle 9.30 a Roma il Comitato direttivo della CGIL. La riunione è presieduta da Romano Bonifacci.

Compito sciopero degli assicuratori

Alle percentuali di adesioni si è aggiunto un «supra» di 40 mila lavoratori della società assicuratrice praticata per oggi dalla federazione sindacale dei lavoratori della CGIL. L'adesione è stata annunciata dal segretario provinciale dei pensionati.

Compito sciopero degli assicuratori

Alle percentuali di adesioni si è aggiunto un «supra» di 40 mila lavoratori della società assicuratrice praticata per oggi dalla federazione sindacale dei lavoratori della CGIL. L'adesione è stata annunciata dal segretario provinciale dei pensionati.

Compito sciopero degli assicuratori

Alle percentuali di adesioni si è aggiunto un «supra» di 40 mila lavoratori della società assicuratrice praticata per oggi dalla federazione sindacale dei lavoratori della CGIL. L'adesione è stata annunciata dal segretario provinciale dei pensionati.

NEL N. 49 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- Due anni dopo (Dalla strage di Milano alle tensioni di oggi) (Editoriale di Gianni Cervetti)
- Quirinale, le novità di questa elezione (di Aniceto Coppola)
- Tempesta sull'Asia (di Romano Ledda)
- Il nuovo divorzio e l'unità dei laici (di Luciano Barca)
- Dollaro: nove più uno uguale uno (di Antonio Pesenti)
- I comunisti e l'Europa (di Eugenio Peggio)
- L'Europa da Firenze a Torino: tappe di un confronto politico (di S. S.)
- Università: pur di non scegliere (di Gabriele Gianantonio)
- Montagna, chi comanderà (di Mario Lizzero)
- Chimica: il privato pianifica, lo Stato finanzia (di Bruno Cipriani)
- Sei sceicchi per la regina (di Antonio Bionda)
- Nostra inchiesta sulle lotte operaie in Europa: Belgio / 1 - Gli scioperi selvaggi dell'alta congiuntura (di Pierre Joye)
- A che cosa serve un liceo a Parigi (di Yves Benoit)
- Momento alto nella lotta per il cinema (di Giorgio Napolitano)
- Arti - Poco per Bonnard (di Antonio Del Guercio)
- Musica - L'ARCI al centro di una nuova iniziativa (di Luigi Pestalozza)
- Teatro - Chi ha paura dell'ETI di Diego Fabbrì? (di Edoardo Fadda)
- Cinema - Due registi in imbarazzo (di Mino Argentieri)
- Rivista - La crisi monetaria (di Nicola Giglio). Il linguaggio della crisi (di Lamberto Pignotti)
- La battaglia delle idee Giuseppe Costanzo Socialismo prima di Marx; Enrico Guddetti, La sfida di Lucini, Alberto Olivetti, il dizionario critico di Lalande.

È uscito il numero 11 novembre 1971 di

NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE

PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO

Il messaggio del grande Ottobre

Un editoriale di Political affairs sul MASSACRO DI ATTICA

America latina: Gli avvenimenti in Bolivia I comunisti di Costa Rica a congresso

LO SVILUPPO DELL'INDIVIDUO NEL SOCIALISMO: una ricerca sociologica nella RDT

FREUDISMO E NEO-FREUDISMO di J. Reynolds

TANZANIA: La riforma agraria socialista (da The African Communist)

Una breccia nella Nato: Malta (da Me-i-mo)

Elezioni in Belgio (Drapeau rouge)

Appello del congresso del PC indiano (New age)

ABBONATEVI

Riceverete in omaggio una stampa a 6 colori di ENNIO CALABRIA (Enstet-)

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4.000

Veramente un c.c.p. n. 1/161399 oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da indirizzare a Nuova Rivista Internazionale, Via Botteghe Oscure 4 00185 Roma

Impiegato catanese sotto inchiesta per un ammanco di 7 milioni

Fa strage della famiglia angosciato per lo scandalo

Ha ucciso a coltellate la moglie, la figlioletta, il figlio, ne ha ferito un terzo e ha cercato la morte con la stessa arma - La tragedia scoperta da due vicini - Il funzionario dell'ENPAS, accusato di peculato, doveva ieri essere interrogato da un ispettore venuto da Roma



Giuseppe Tutobene e suo figlio Massimo ricoverati in ospedale



Dal nostro corrispondente

CATANIA 9. Raccontando la tragedia stamattina a Catania un uomo di 46 anni Giuseppe Tutobene funzionario dell'Enpas ha ucciso a coltellate in moglie Liliana Longo di 33 anni i figli Giorgio di 9 anni e Maria Rita di 3 anni e mezzo ha ferito l'altro figlio Massimo di 13 anni ed ha cercato di togliersi la vita trafiggendosi il petto con lo stesso coltello con cui prima aveva ucciso la moglie. L'orribile fatto di sangue si è svolto tra le 7 e le 8 del mattino nell'appartamento di Tutobene al primo piano di via Sant'Angelo Fucili 28. È stato un vicino di casa a fare la prima scoperta un figlio biondo che si sente male, proveniva dall'appartamento del Tutobene. L'uomo ha premuto lo allarme e ha chiamato le vigili ma nessuno gli ha risposto. A questo punto è anche

sopraggiunto il vigile urbano Carmelo Spadaro che abita al piano di sopra e che scende via le scale per recarsi a un voto. Il vigile ha compreso che qualcosa di grave doveva essere accaduto al di là di quella porta da cui continuava a venire adesso più distinto il lamento e quindi si è deciso ad abbattere la porta a spallata penetrando nell'appartamento. Sin dalla scieletta in gesso era possibile vedere delle macchie di sangue sul pavimento del corridoio che porta in cucina. Per due minuti di casa hanno aperto la porta di una delle camere da letto e hanno visto un uomo che presentava al collo una ferita coperta di sangue. Giorgio appariva gravissimamente ferito. Appena Massimo era in stato di semiincoscienza ed era lui ad emettere il flebile grido che aveva richiamato l'attenzione del vicino. I due uomini passano precipitosamente nell'altra stanza da letto quella del genitore e uno spettacolo orripilo più drammatico del primo si presenta ai loro occhi. Giuseppe Tutobene giace riverso sul pavimento in una pozza di sangue stringendo ancora in mano un coltello da cucina e respirando affannosamente la moglie e la bambina più piccola sono invece prive di vita sul letto matrimoniale. Il difetto coi corpi trafitti dalle coltellate. Immediatamente vengono avvertiti i primi soccorsi ai feriti e Giuseppe Tutobene con i figli Giorgio e Massimo vengono trasportati in ospedale. La tragedia è stata scoperta da due vicini di casa. Il figlio minore i sanitari dell'ospedale Garibaldi si prendono cura dei due sopravvissuti e sottopongono Giuseppe Tutobene a un delicato intervento chirurgico poiché la ferita che egli stesso si è inferto in un'ultima disperazione di « kara kara » ha lesionato gravemente organi interni. Il ragazzo invece viene immediatamente dichiarato fuori pericolo dato che presenta solo una lieve ferita al torace e una più profonda al braccio sinistro.

24 ore all'addiaccio una bimba rapita

TARANTO 9. È durato circa ventiquattrore l'incubo degli abitanti della zona vecchia di Taranto. Tutobene è stato arrestato intorno alle 18 quando Rosa D'Andrea di ventisei mesi è scomparsa mentre giocava con i fratelli. La bambina è stata trovata oggi verso le 12 su la terrazza di uno stablo che si trova fra Vico Vecchie e Vico Casiere. È stata vista per caso in piedi contro un muro di una donna. Dato l'allarme la bambina è stata subito trasportata in ospedale dove i sanitari le hanno riscontrato una bronchite acuta e sindrome di asideramento. Fra l'altro la piccola presentava sangue alla mammella. Indagini si svolgono per appurare chi l'abbia presa e portata.

Interrogato in carcere l'assassino di Marsala

MESSINA 9. Per tutta la giornata di oggi il giudice istruttore di Marsala Libertino Russo ha sottoposto all'interrogatorio Michele Vini il fattorino che si è confessato autore dell'uccisione della nipote Antonella Valenti e delle due sue compagne le sorelline Ninfa e Virginia Marabese. Al colloquio che ha segnato l'avvio dell'istruttoria formale sulla sventata vicenda hanno assistito il procuratore Terranova il difensore di Michele Vini avvocato Scipione e i due patroni di parte Livio Iavocento Marrone per i genitori di Antonella e avvocato Alagna per i Marabese. Di un certo interesse per il senso di responsabilità che la contraddistingue una dichiarazione di Vini che ha detto che non si opponeva proprio mentre stava per recarsi in carcere dal locale dei Valenti, cioè dal rap presentante dell'assassino prima nei confronti dell'assassino. « Se il giudice istruttore ha detto infatti l'avvocato Marrone, « dovete come meno disporre una perizia psichiatrica sui confronti di Michele Vini nei patroni di parte civile non di opporvi anche se desideriamo adeguata garanzia sulla personalità dei pentiti. La parte civile », ha concluso Marrone « vuole vendetta ma giustizia ».

Angelo Saeco

Sull'Aspromonte e a Reggio sette le vittime

Due sparatorie in Calabria: grave bilancio di morte

Nelle campagne di Laganadi un guardacaccia e un suo amico freddati da cacciatori clandestini - Al rione Sbarre agguato mortale contro due uomini: vendetta della malavita?

Attentato sulla linea delle calabro-lucane

SALTA LA FERROVIA DOPO IL RICATTO

GIÒIA TAURO (Reggio Calabria) 9. Un orologio di natura imprecisa è scappato al chilometro 19.100 della linea Gioia Tauro-Sinopoli della ferrovia calabro-lucane. L'esplosione ha danneggiato i binari per alcuni metri tra la fermata di Valina e la stazione di Mellicuccia. Gli investigatori ritengono che si tratti di un attentato. Si è appreso infatti che il primo dicembre scorso agli uffici di Gioia Tauro delle ferrovie calabro-lucane era giunta una lettera anonima nella quale venivano richiesti venti milioni di lire che dovevano essere lasciati in un posto convenuto lungo la linea ferroviaria. Il mancato pagamento della somma - concludeva la lettera - avrebbe causato l'appresaglio.

REGGIO CALABRIA 9. Due sanguinose sparatorie sono avvenute ieri in Calabria la prima a Laganadi. Stan- due cacciatori dell'Aspromonte - in seconda a Sbarre nella città di Reggio Calabria. Il bilancio è pesante: tre morti e quattro feriti, uno dei quali in fin di vita. Ambasciati fatti di sangue - che non sembrano aver alcun legame fra loro - non hanno ancora contenuti chiari per cui continuano e indagano per una ricostruzione verosimile dei fatti.

Due morti e tre feriti si sono avuti a Laganadi. Stan- due cacciatori dell'Aspromonte - in seconda a Sbarre nella città di Reggio Calabria. Il bilancio è pesante: tre morti e quattro feriti, uno dei quali in fin di vita. Ambasciati fatti di sangue - che non sembrano aver alcun legame fra loro - non hanno ancora contenuti chiari per cui continuano e indagano per una ricostruzione verosimile dei fatti.

Rosalio Giuffrè afferma di non poter identificare quei cacciatori in quanto non gli è riuscito di risalire alla distanza a scorgersi in volto. Ad un certo momento il giovane - sempre stato alle sue di chiacchierate - ha sentito dei colpi e delle grida. Come al De Gaetano si sarebbe allora lanciato in difesa del padre ma sarebbe stato affrontato da tre persone che lo avrebbero colpito. Uno di questi colpi gli ha fatto cadere il braccio destro.

Soltanto nel pomeriggio i carabinieri hanno avuto notizia del grave episodio e, tra enormi difficoltà a causa del terreno accidentato sono riusciti a localizzare ed a raggiungere la zona. Accanto ai corpi dei guardacaccia Giuffrè e del commerciante De Gaetano, i militi hanno rinvenuto varie armi, il fucile dello stesso Giuffrè, due fucili automatici e un pezzo del calcio di un'arma da fuoco. Rosario Giuffrè trovato ferito alla testa è stato soccorso da gli stessi carabinieri e portato al ospedale di Reggio Calabria dove è stato abbattuto dai suoi soccorsi. Rosario Giuffrè è stato ferito accidentalmente col proiettile che cadendo nel corso di una battuta di caccia mentre si trovava nella stanza dove è avvenuta la sparatoria.

La forte ondata di maltempo ha uivato in numerose regioni italiane. Nelle MARCHE, la temperatura è scesa nella mattinata a valori piuttosto bassi (lungo il litorale è arrivata a 0 gradi) mentre un vento violento da nord ha « spazzato » a lungo la costa. Una velocità anche di 110 km orari. Nuove nevicate nelle zone dell'entroterra per es. nel Sassotatese. La temperatura in alcune zone è scesa a -8 gradi. Una trentina di psoccherici del posto di Fano per il mare agitato hanno dovuto rifugiarsi a Lariano e a Veruda. A CAMERINO si sono avuti oltre 15 centimetri di neve.

La forte ondata di maltempo ha colpito anche l'UMBRIA. È nevica in tutti i centri appenninici soprattutto in quello di Perugia dove il paese di Castelluccio di Stabia è rimasto isolato e a Gualdo Tadino dove ieri è stata una vera e propria tempesta. I bambini di scuola sono stati mandati a casa. In alcune zone di Castelluccio di Stabia è caduto nella tarda mattinata un centimetro di neve.

La perturbazione procedente da nord ha raggiunto la Sicilia e ha provocato un maltempo con piogge e temporali. Nevicate sul monte Pelicciolo e sul monte Pelicciolo.

La perturbazione procedente da nord ha raggiunto la Sicilia e ha provocato un maltempo con piogge e temporali. Nevicate sul monte Pelicciolo e sul monte Pelicciolo.

Danni, feriti, strade bloccate e paesini isolati per la repentina ondata di gelo

Bufere di vento e forti neviccate mettono sotto zero il Centro-Sud

Meno 8 gradi segnalati nelle Marche - Interrotta la statale L'Aquila-Teramo - Tamponamento gigante sull'A-24 - Tempeste di nevischio sulla Sicilia - Sole tiepido in Liguria



PERUGIA - La filitta nevicata di ieri

Repressione in una prigione francese

Coi bulldozer contro carcerati in rivolta

540 detenuti protestavano per le inumane condizioni - Hanno ottenuto che sia sostituito il direttore costretto

TOUL (Nancy) 9. Le bastate da i detenuti di alcune carceri riguardanti i pacchi di Natale perché nel carcere di Toul scoppiò irrimediabile la protesta. La questione di pacchi è stata la classica goccia che fa traboccare un vaso già pieno di detenuti del carcere di Toul hanno insediato violente manifestazioni che sono durate due giorni e sono di almeno 140 prigionieri hanno acceso dei falò nelle celle dovevi sbarre si sono arriampati sui letti dell'edificio ed hanno gettato mobili in strada. La polizia dapprima si è limitata a stendere un cordone di sicurezza attorno alla prigione per e intervenuta in forze usando un bulldozer dell'esercito per penetrare oltre le barriere costruite dai ribelli. I detenuti avevano occupato stamane verso le dieci un laboratorio nel quale stanno lavorando e lo avevano incendiato. L'agitazione covata nel carcere già da qualche giorno ma la situazione era peggiorata dopo la decisione del ministro della giustizia Pleven di proibire che i detenuti ricevessero quest'anno dai familiari e dagli amici i tradizionali pacchi natalizi per timore che in passato che attraverso i pacchi passassero anche oggetti proibiti (armi, coltelli ecc.). Di fronte al maltempo dei carcerati Pleven ha due giorni fa annullato il suo divieto e i detenuti avrebbero potuto ricevere, ma in sostanza, se questi pacchi per tutti fossero fatti pervenire loro tramite la Croce Rossa. Ma i detenuti avevano fatto sapere che si sarebbero arresi solamente dopo che il direttore del carcere fosse stato sostituito. Nel carcere di Toul ci sono 748 detenuti. Di questi 210 - tutti minorenni - si sono arresi ai guardiani. Gli altri - tra cui più di 200 minorenni - erano decisi a non cedere e un certo numero di essi aveva occupato i letti. Alle 11.45 (parigi) di polizia hanno preso d'assalto la prigione nella quale sono puntati seguiti da due bulldozer dell'esercito. I detenuti che fino a quel momento erano rimasti sui letti scattando i migliori fucili e armando i loro ostili all'amministrazione i carcerati sono i entrati precipitosamente all'interno dell'edificio. Davanti al carcere sta il trattamento - in numerose auto ambulanti dell'esercito - secondo alcune e i detenuti erano confermate - sarebbero finiti in una cinque feriti. Poco dopo (parigi) e l'appellano del carcere ha dichiarato che tutto dovrebbe diventare normale entro breve. Gli « anziani » della prigione, ha infatti spiegato il sacerdote hanno consigliato ai ribelli e di calmarsi. Questo consiglio sembra essere stato seguito anche perché gli ammutinati hanno ottenuto soddisfazioni per quanto riguarda la loro principale richiesta e cioè il trattamento dell'attuale direttore del carcere.

Una forte ondata di maltempo ha uivato in numerose regioni italiane. Nelle MARCHE, la temperatura è scesa nella mattinata a valori piuttosto bassi (lungo il litorale è arrivata a 0 gradi) mentre un vento violento da nord ha « spazzato » a lungo la costa. Una velocità anche di 110 km orari. Nuove nevicate nelle zone dell'entroterra per es. nel Sassotatese. La temperatura in alcune zone è scesa a -8 gradi. Una trentina di psoccherici del posto di Fano per il mare agitato hanno dovuto rifugiarsi a Lariano e a Veruda. A CAMERINO si sono avuti oltre 15 centimetri di neve.

La forte ondata di maltempo ha colpito anche l'UMBRIA. È nevica in tutti i centri appenninici soprattutto in quello di Perugia dove il paese di Castelluccio di Stabia è rimasto isolato e a Gualdo Tadino dove ieri è stata una vera e propria tempesta. I bambini di scuola sono stati mandati a casa. In alcune zone di Castelluccio di Stabia è caduto nella tarda mattinata un centimetro di neve.

La perturbazione procedente da nord ha raggiunto la Sicilia e ha provocato un maltempo con piogge e temporali. Nevicate sul monte Pelicciolo e sul monte Pelicciolo.

La perturbazione procedente da nord ha raggiunto la Sicilia e ha provocato un maltempo con piogge e temporali. Nevicate sul monte Pelicciolo e sul monte Pelicciolo.



Ancora una ricostruzione della discesa del modulo della sonda Mars 3 su Marte

La capsula avrebbe seminato su Marte

Orto cosmico anche sul Pianeta Rosso?

I problemi della vita al centro delle ricerche di Mars 2 e 3 - Sfruttare al massimo una esperienza di ardua ripetizione

MOSCA 9. Le sonde sovietiche Mars 2 e Mars 3 proseguono regolarmente il loro « lavoro » attorno al Pianeta Rosso mentre a terra si preparano le operazioni di accensione delle Scienza équipes di astronomi tecnici e scienziati stanno valutando attentamente le informazioni ottenute nel corso dei vari collegamenti. Le analisi che vengono compiute riguardano in particolare la composizione chimica dell'aria che circonda il pianeta. Si vuole cioè scoprire sulla base dei segnali inviati dalle apparecchiature delle sonde se insieme all'azoto e all'idrogeno, carbonio e ossigeno, tracce di idrogeno e di composti idrogenati del carbonio e dell'ozono. Se le analisi daranno i risultati sperati si tenga conto che gli americani hanno annunciato di recente di aver inviato un laboratorio di Mars 2 a terra dove si sta preparando la capsula di Mars 3. Per ora non c'è da attendere. Ma come sempre i commenti e gli articoli della stampa si susseguono. Per ora non c'è da attendere. Ma come sempre i commenti e gli articoli della stampa si susseguono.

Le stanze marziane

Stando a quanto risulta da una serie di indiscrezioni (indirettamente ne hanno parlato anche le /vestite) gli esperimenti si sarebbero svolti nel modo seguente: in un laboratorio di Mars 2 si sono svolte varie strutture varie stanze con gli scienziati avrebbero il prodotto vari e modelli di atmosfera marziana basandosi sui dati più corosciuti. In ogni stanza sarebbe stato posto dei vasi con fiori e con semi di verdure e piante. Dopo un certo periodo di tempo (calcolate la temperatura, l'umidità ecc.) in alcune stanze le piante sarebbero morte mentre le altre avrebbero continuato a crescere normalmente. Un esperimento simile come si ricordava era stato tentato a bordo della Salin di comunisti sovietici. Una per tornare alla missione Mars 3 sembra che nel « modulo di discesa oltre alle numerose attrezzature radio e Tv e agli apparecchi per le analisi chimiche si trovino anche una piccola serra con una batteria di semi di piante in pratica il modulo scendendo avrebbe provveduto a se stesso in zona di impatto. I risultati ovviamente non potranno essere verificati. Se però le condizioni ambientali della malavita.

Carlo Benedetti

NE AVETE GIA' ABBASTANZA DEL VOSTRO LAVORO ATTUALE?

Volete farla finita con un lavoro monotono alienante e mal retribuito?

NOI VI OFFRIAMO:

- un lavoro indipendente creativo ricco di contatti umani un lavoro che fa coincidere le vostre aspirazioni ideali con le vostre esigenze di guadagno,
- fisso mensile adeguato alle Vostre capacità, più premi e incentivi.

Scrivere casella SPI N. 150/M - 20100 MILANO

Jane potrà recitare in Giappone (ma solo fino a domenica)

Tutto lo spettacolo sciopererà 24 ore



TOKIO, 9 - Il governo giapponese ha revocato stamane il divieto opposto all'attrice americana Jane Fonda...

I lavoratori rivendicano il varo del decreto delega sulla riforma delle pensioni e la riorganizzazione dell'ENPALS...

Giovedì prossimo 16 dicembre, tutto il mondo dello spettacolo italiano si fermerà per l'intera giornata...

Gli scopi della manifestazione sono chiaramente indicati in un comunicato...

Grossa rimonta della Cinquetti

Domenico Modugno e Rita Pavone sicuri finalisti - I cantanti in gara domani sera

Massimo Ranieri Claudio Villa Mimmo Rotondo e Domenico Modugno...

Documentari marini di Vallati

Burt Lancaster produrrà una serie di documentari dedicati al mare...

Nuovo teatro per il balletto a Londra

Nuovi nel mondo del balletto inglese il complesso "Ballet Rambert" è stato autorizzato a costituire il primo teatro inglese concepito espressamente per il balletto...

Al «Massimo» di Palermo Inedita e non convenzionale «Elisabetta»

L'opera di Rossini, diretta da Gavazzeni con la regia di Bolognini, ha aperto la stagione lirica

Dalla nostra redazione PALERMO 9 - Potenza dell'indietro (o quasi) che l'altro giorno non era riuscito ad ottenere l'ormai mitica «diretta» alla regia...

Il Comune di Bologna in Ungheria VIENNA 9 - Il complesso del Teatro Comunale di Bologna darà tre spettacoli dell'«Otello» di Verdi...

De Sica pensa sempre a «Un cuore semplice»

Da sedici anni il regista vuole portare sullo schermo il racconto di Flaubert

Parigi 9 - Vittorio De Sica si prepara per presentare il giardino dei Finzi Contini, ha detto che da sedici anni pensa di portare sullo schermo «Un cuore semplice» di Gustave Flaubert...

Documentari marini di Vallati

Burt Lancaster produrrà una serie di documentari dedicati al mare...

Nuovo teatro per il balletto a Londra

Nuovi nel mondo del balletto inglese il complesso "Ballet Rambert" è stato autorizzato a costituire il primo teatro inglese concepito espressamente per il balletto...

Olivia nel mondo della mafia

PARIGI Olivia Hussey (nella foto) sta interpretando in Franco il film «Overkill» di Antonio Isasi...

PARIGI 9 - Olivia Hussey (nella foto) sta interpretando in Franco il film «Overkill» di Antonio Isasi, in un ruolo di una giovane attrice britannica...

Seminario al Conservatorio di Napoli sulla vocalità Tra le iniziative che voglio contribuire a mettere in piedi...

Toni Cosenza al Folkstudio

Questi sera alle ore 22.30 al Folkstudio (Via dei Bianchi Vecchi 45) Tony Cosenza presenterà i suoi brani...

Documentari marini di Vallati

Burt Lancaster produrrà una serie di documentari dedicati al mare...

Nuovo teatro per il balletto a Londra

Nuovi nel mondo del balletto inglese il complesso "Ballet Rambert" è stato autorizzato a costituire il primo teatro inglese concepito espressamente per il balletto...

oggi vedremo DESTINAZIONE UOMO (1°, ore 21)

Piero Angela in questa inchiesta realizzata per i servizi speciali del Telegiornale affronta il tema delle alterazioni del comportamento dovute all'alcol...

STASERA IN EUROPA (1°, ore 22) Per i programmi musicali dedicati ad altri paesi è di scena stasera la Televisione belga...

programmi TV nazionale

12.30 Spere Perché l'Europa? (replay) 13.30 Telegiornale 14.00 Una lingua per tutti (documentario di francese)

Radio 1° GIORNALE RADIO Ore 7 8 12 13 14 15 17 20 23 6 Mattino musicale

Radio 2° GIORNALE RADIO Ore 25 7.30 8.30 9.30 10.30 11.30 12.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30 24.30 25.30

Radio 3° Musica spagnola 8.14 il tarocchi 9.25 Suoni e colori dell'arcadia 9.30 La prima donna...

in breve

Documentari marini di Vallati Lancaster scrive, dirige e interpreta un film Nuovo teatro per il balletto a Londra

Documentari marini di Vallati

Burt Lancaster produrrà una serie di documentari dedicati al mare...

Nuovo teatro per il balletto a Londra

Nuovi nel mondo del balletto inglese il complesso "Ballet Rambert" è stato autorizzato a costituire il primo teatro inglese concepito espressamente per il balletto...

Documentari marini di Vallati

Burt Lancaster produrrà una serie di documentari dedicati al mare...

Nuovo teatro per il balletto a Londra

Nuovi nel mondo del balletto inglese il complesso "Ballet Rambert" è stato autorizzato a costituire il primo teatro inglese concepito espressamente per il balletto...

Documentari marini di Vallati

Burt Lancaster produrrà una serie di documentari dedicati al mare...

Nuovo teatro per il balletto a Londra

Nuovi nel mondo del balletto inglese il complesso "Ballet Rambert" è stato autorizzato a costituire il primo teatro inglese concepito espressamente per il balletto...

Documentari marini di Vallati

Burt Lancaster produrrà una serie di documentari dedicati al mare...

Nuovo teatro per il balletto a Londra

Nuovi nel mondo del balletto inglese il complesso "Ballet Rambert" è stato autorizzato a costituire il primo teatro inglese concepito espressamente per il balletto...

Mentre il traffico entra in «zona Natale»
ATAC: 120 autobus in meno
(e dal prossimo anno andrà ancora peggio)

L'azienda non è in regola con la legge antimong - Trecento autobus revisionati in tempo solo grazie all'impegno dei lavoratori - La Morgia ammette che il personale è al di sotto dell'organico necessario - Energica presa di posizione dei sindacati - Ripresa dell'iniziativa e delle lotte

Centovenuti autobus in meno da ieri mattina in circolazione. E' entrato in vigore la legge antimong... ancora strumenti per i controlli e quindi per rendere la legge operante mediante sanzioni, l'ATAC, come aveva annunciato, ha lasciato nelle rimesse gli autobus inquinanti...

Traffico: provvedimenti in vigore da domani

Il censimento al traffico di Roma è stato effettuato il 7 dicembre... i provvedimenti in vigore da domani riguardano le linee di traffico nei vari quartieri della città...

La situazione del traffico di Roma è complessa... l'azienda ATAC non è in regola con la legge antimong... i sindacati hanno preso una energica posizione...

Vento ad oltre 100 Km l'ora e termometro sullo 0
Tramontana e freddo record

Alberi abbattuti (uno è finito su un'auto; grave la guidatrice), intonaci, insegne, cornicioni divelti - Duecento chiamate ai Vigili del fuoco



Dopo qualche giorno quasi primaverile, con cielo chiaro e sole caldo, è arrivata la tramontana, una tramontana terribile, sferragliante che ha portato un freddo record... l'urlo del vento si è sentito verso le 7, e un'ora dopo il termometro segnava zero gradi E...

Assalto a vuoto in viale Castrense
Quattro armati e mascherati per una rapina senza... bottino

Hanno tamponato il furgone di una banca e si sono impadroniti di due sacchi - Dentro solo assegni inesigibili e cambiali: neanche un spicciolo!

Una rapina «scattata» La «drift» era giusta... i quattro armati e mascherati hanno tamponato il furgone di una banca... hanno impadronito di due sacchi...

Conferenza sulla medicina preventiva in URSS

Questa sera alle ore 20,30, a Palazzo Giannelli Visconti, corso Vittorio Emanuele 18, il prof. Nicola Arca... conferenza sulla medicina preventiva in URSS...

REGIONE E COMUNE: si discute sulla crisi
Dimissioni e bilancio stasera in Campidoglio

Il Consiglio regionale convocato per le ore 9,30... la giunta di Campidoglio si è convocata per discutere sulla crisi... dimissioni e bilancio stasera in Campidoglio...

Situazione di tensione in alcune scuole
Pesanti sanzioni anche all'Oriani?

Un ragazzo sarebbe stato sospeso per tutto l'anno ed altri cinque da 3 a 15 giorni... il comitato dei genitori del liceo Mamiani disapprova le gravi sanzioni inflitte dal preside...

Domenica saranno diffuse 35.000 copie
Carovane dell'Unità in decine di sezioni

Raccoglieranno i primi impegni per la campagna dei 1000 abbonamenti al nostro giornale... domenica prossima carovane dell'Unità con la partecipazione di giornalisti del nostro giornale...

piccola cronaca

- Alzaia: Dato il grande afflusso di pubblico... Parrucchieri: Il presidente della Mopar... Culla: La compagnia Lucio Fusari... Smarrimento: Lo scoppio di una bomba... Ricorrenza: Un mese fa... Mostra: Lunedì prossimo... Italia - URSS: Oggi, la delegazione...

Assemblea con il compagno Natta

Domani alle ore 11 nella sede della Direzione... assemblea con il compagno Natta... discussione sulla situazione politica...

notizie in breve

La questione meridionale a Reggio Calabria... Film sovietici al circolo Flaminio... Edizione speciale di «Campo dei Fiori»... Conferenza sulla sicurezza europea...

La campagna di proselitismo
Consegnate 500 tessere

Obiettivo di realizzare un altro passo avanti per domenica prossima... consegnate 500 tessere per la campagna di proselitismo...

Clamoroso gesto di protesta di due baraccati

Due baraccati di via Pomena sono stati protagonisti di un clamoroso gesto di protesta... clamoroso gesto di protesta di due baraccati...

La questione meridionale a Reggio Calabria

Stasera alle ore 21... la questione meridionale a Reggio Calabria... discussione sulla situazione politica...

Film sovietici al circolo Flaminio

Continua al circolo culturale... film sovietici al circolo Flaminio... programmazione culturale...

Edizione speciale di «Campo dei Fiori»

Nel quadro delle iniziative... edizione speciale di «Campo dei Fiori»... iniziative culturali...

Conferenza sulla sicurezza europea

Mercoledì 17 alle ore 18... conferenza sulla sicurezza europea... discussione sulla sicurezza internazionale...

Gazzarra fascista al Flaminio

Un gruppo di fascisti ha tentato di inscenare ieri sera davanti alla sede del PMSI al Flaminio una manifestazione... Gazzarra fascista al Flaminio...

Due interessanti riunioni di pugilato

Puddu a Milano Zampieri a Roma

Un «crochet» sinistro al mento e Marcell Cerdan «fu...»

Impresari del talento da len...»

Votice Tanni presentano...»

L'ultima la ricevette lo sc...»

I fulmini della Lega

Amarildo e Nicolai tre giornate per uno



MILANO, 9 Il giudice sportivo della...»

dell'arbitro e lesiva del...»

Oggi la CAF

«Graziato» Chinaglia?

Nel terzo pomeriggio di...»

In serie B è stato qualifi...»

Nella foto AMARILDO

Con 14 cavalli ai nastri

Oggi la «Tris» ad Agnano

Dopo i doppi e cordi di...»

Con 14 cavalli ai nastri

Oggi la «Tris» ad Agnano

Dopo i doppi e cordi di...»

Dopo che anche Milan e Juventus hanno superato il turno

Quattro squadre italiane nei «quarti» delle Coppe

Entusiastici commenti austriaci sul gioco della Juve Otto bianconeri convocati per la nazionale di Lega?



Il vecchio ma sempre validissimo Pietrangeli sarà ancora una volta alla guida della rappresentativa italiana...

Come era stato facilmente...»

Un bel bilancio non c'è...»

Al norvegese Haker lo slalom gigante

VAL D'ISERE 9 Il norvegese Erik Haker...»

totip

Table with 2 columns: Event Name and Score/Result.

Per far controllare il cuore

Ginulfi a Londra da uno specialista

Il procuratore della Roma...»

per calma e disciplina e han...»

Per la Coppa Re di Svezia

Ancona: da oggi tennis europeo

Prende il via domani, al...»

tata dai giovanissimi Panat...»

Monzon-Moyer confermato a Roma

BUENOS AIRES 8 Il pugile argentino Carlos Monzon...»

Gli italiani egualmente non...»

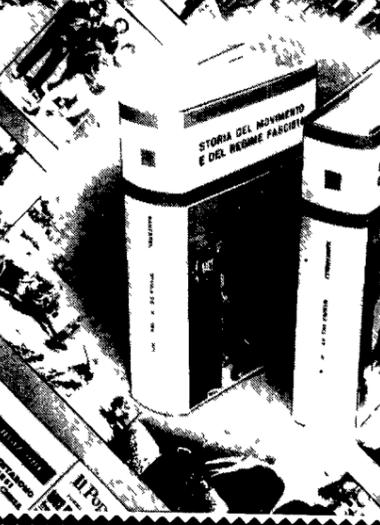
totocalcio

Table with 2 columns: Team Name and Score/Result.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1972

L'UNITA' REGALA agli abbonati annuali e semestrali...»

Luciano Minerva



CAMPAGNA ABBONAMENTI 1972

Table with 2 columns: Subscription Type and Price.

Cinquecento interventi di base nei gruppi di lavoro del congresso

Dibattito «vivo e coraggioso» sui nuovi compiti del POUP

Democrazia, sindacati, pianificazione - Il compagno Novella, portando il saluto del PCI, sottolinea le possibilità nuove aperte in Europa dalla lotta per un sistema di sicurezza collettiva

Dal nostro inviato

VARSAVIA 9

I problemi di uno Stato moderno la cui efficienza si basi sul centralismo democratico di fronte a un sistema di dirigenza si fonda su una economia che riacquista il più vasto consenso di un'azione pianificata che non si pone al di là di obiettivi strategici di sviluppo a lunga scadenza...

La necessità di trovare meccanismi che riescano a far coincidere gli interessi delle aziende con quelli delle maestranze...

Oggi l'assemblea ha ascoltato con vivo interesse il saluto solenne portato dal compagno Agostino Novella a nome del nostro partito al congresso che egli ha presieduto...

L'intervento di Novella

Novella dopo aver affermato che attraverso queste lotte di massa negli ultimi anni ha fatto un bilancio positivo del socialismo di profanazione e animatore di grandi battaglie operaie di popolo unitarie sociali e democratiche...

Crescenti difficoltà monetarie

Il dollaro scende ancora: 606 lire

Il dollaro USA è stato acquistato ieri in Italia a 606 lire circa (med a dei cambi) in luogo delle 625 lire del cambio ufficiale prima del 15 agosto...

Il rialzo troppo forte della propria moneta contro il dollaro ha indotto la Banca di Francia a intervenire per assorbire l'offerta di dollari...



SEI MESI SOTTO TERRA. Lo scienziato francese Michele Siffre, qui con la moglie Nathalie, si propone di trascorrere 6 mesi in una grotta profonda circa 66 metri ubicata nelle montagne rocciose del Nevada (USA)...

Gli avvocati accusano le autorità di assassino

TRE DEENUTI E UN UFFICIALE UCCISI IN CARCERE NEL MESSICO

I prigionieri politici avevano già denunciato i preparativi della provocazione: un falso ammutinamento per giustificare il massacro - Una delle vittime era stata torturata il 20 settembre

All'assemblea dell'ONU

Attacco a Israele del delegato cinese

NEW YORK 9. Dopo la riunione di emergenza sul conflitto israelo-palestinese l'assemblea generale dell'ONU ha ripreso oggi il dibattito sul Medio Oriente...

Il delegato cinese ha attaccato Israele con estremo vigore, accusando il paese di aver occupato un milione di palestinesi che vi vivevano da generazioni...

Rivelazioni sui retroscena del colpo di Stato

Grecia: polemiche pubbliche fra la destra e i colonnelli

Gli uomini della vecchia classe dirigente stavano preparando una operazione autoritaria per impedire la vittoria delle forze democratiche, ma i «giovani» ufficiali agirono per primi

Nuovi particolari sul retroscena del colpo di Stato del 21 aprile in Grecia. I colonnelli hanno sempre sostenuto che i generali con il loro intervento intendevano portare con la forza delle armi al potere la destra...

Il fatto è però che l'EDA non le altre forze di sinistra avevano la minima intenzione e nemmeno la possibilità di un intervento...

Il nostro servizio

CITTA' DEL MESSICO 9

Tre detenuti del carcere di Lecumberri (Città del Messico) sono stati uccisi sabato scorso in circostanze tali da far sospettare che si sia trattato di un assassinio...

In seguito al gravissimo episodio gli avvocati degli uccisi si sono presentati alla sede del procuratore Sergio...

Ma gli avvocati e i collettivi mentre Juan Lopez (un quarantenne detenuto) non si può collocare sulla porta con in mano una pistola calibro 38...

Il medico legale ha riferito che tutti i morti furono colpiti da pallottole alla testa. Alvarado ricevette sei colpi a bruciapelo...

Il comunicato ufficiale è però genericamente contestato dai burocrati e dai detenuti comuni e politici...

I detenuti dicono che «durante una e mezza Alvarado fu selvaggio, anelante, chiamato da Juan Lopez...

La ditta gli ha dato pieni poteri e gli ha messo a disposizione una sala dove il signor Rosenstein ha fatto un'aula per il suo corso...

Emigrazione

Si intensifica l'attacco padronale ai livelli di occupazione

L'azione antifascista deve trovare il collegamento con la difesa del lavoro

Necessità d'un piano concreto di assistenza ai lavoratori costretti a rientrare forzatamente in Italia

L'iniziativa unitaria antifascista per estendere e consolidare l'azione collettiva nel completo isolamento dei caporioni mussini e la prassi di quello di Genoa...

Dopo la prima ondata di licenziamenti nel settore di deroga, i licenziamenti sono stati 1.100...

nonché l'aggravarsi dei contrasti tra i Paesi capitalisti ma è altrettanto evidente che si sta verificando una situazione di crisi...

Sabato alle ore 16

Conferenza sul divorzio a Zurigo

ZURIGO 8 dicembre. La sezione comunista Centro Zurigo organizza una conferenza sul divorzio con la partecipazione della compagna Eletta Bertani...

Energica protesta a Colonia

Via Almirante e i suoi accoliti

Il comitato d'intesa protesta energicamente contro la presenza di Germani del fascismo Almirante...

Situazione difficile al confine italo-francese

Garantire il lavoro ai frontalieri

VENTIMIGLIA dicembre. Ed avvisaglia di una crisi interessante i settori dell'industria e dell'edilizia in alto sulla Costa Azzurra...

Interprete o lacché?

Gli italiani che rappresentano almeno un quarto degli operai di Ghasthuis sono per il momento sospesi...

Il signor Rosenstein

Il signor Rosenstein ha un'idea molto personale di svolgere il suo lavoro. Lo ha detto in un'intervista...

Partito e sindacato

Altro elemento chiave è quello dei sindacati. L'organizzazione di massa che più di ogni altra aveva subito la crisi di fiducia negli anni...

Antonio Solaro

Il governo di mediato è nell'ipotesi di una riforma del sistema elettorale. In materia di riforme si è tenuto un colloquio...

Giancarlo Lora

Sono stati preoccupanti per la stabilità la situazione di continuazione di lavoro per i nostri frontalieri...

